Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 272 - Giovedì 22 Gennaio 1948

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Esplicita nota americana al Consiglio di sicurezza

BELGRADO NON HA DIRITTO di ingerirsi negli affari di Trieste

Washington respinge la proposta jugoslava del controllo a tre e la protesta per la riunione tenuta nell'ottobre scorso dal P.R.I. d'A. - Domani saranno esaminati all'ONU i rapporti dell'Italia e della Jugoslavia sul fallimento delle trattative per il Governatore

WASHINGTON, 21 — Il Governo degli Stati Uniti ha oggi notificato al Consiglio di sicurezza dell'ONU, in risposta alle proteste jugoslave, che del Governo della Zona britannico-statunitense di Trieste sono responsabili i Comandi britannico e statunitense della Zona stessa, fino a quando non sarà nominato un Governatore e che spetta al Consiglio di sicurezza giudicare se gli Stati Uniti assolvono o meno al loro dovere.

La risposta degli Stati Uniti alla Jugoslavia è stata trasmessa al Consiglio di sicurezza poichè, secondo il Trattato di pace con l'Italia, tale Consiglio è l'organo incaricato di assicurare l'osservanza delle clausole dello Statuto permanente per Trieste. La Jugoslavia aveva presentato al Consiglio di sicurezza copia delle sue proteste.

Il Governo americano, al pari di quello britannico, ha respinto la proposta jugoslava che venga istituito a Trieste un Quartier generale misto anglo-americano-jugoslavo. Gli Stati Uniti hanno espresso la opinione che la proposta jugoslava non sia praticamente realizzabile: il necessario coordinamento dei comuni problemi economici delle zone anglo-americana e jugoslava può venir soddisfacentemente e speditamente realizzato mediante la piena utilizzazione dei mezzi di collegamento esistenti.

Gli Stati Uniti hanno reso noto al Consiglio di sicurezza di aver informato il 15 gennaio il Ministero degli Esteri jugoslavo a Belgrado che il Governo americano approvava i provvedimenti presi dal Generale britannico Airey, Comandante della Zona alleata, per mantenere l'ordine e la sicurezza e proteggere i diritti degli abitanti della Zona alleata.

La Jugoslavia aveva protestato, fra l'altro, contro una riunione tenuta a Trieste nell'ottobre scorso dal partito repubblicano italiano di azione e contro l'espulsione, avvenuta ad opera delle autorità alleate, del sig. Kurtic, della missione economica jugoslava di collegamento.

La protesta jugoslava, concernente una riunione del partito repubblicano italiano d'azione, era stata presentata dall'Ambasciatore jugoslavo a Washington e ad essa aveva risposto il 16 gennaio il Ministro degli Esteri Marshall, facendo notare che il Governo degli Stati Uniti non può accettare l'affermazione implicita nella nota della Ambasciata jugoslava, secondo la quale il Governo jugoslavo ha l'obbligo ed il diritto di interferire negli affari interni della Zona alleata. Marshall aveva inoltre messo in evidenza che il Consiglio di sicurezza riceverà periodicamente delle relazioni sull'amministrazione della Zona britannico-statunitense e potrà quindi giudicare se gli Stati Uniti assolvono o meno al loro dovere, aggiungendo: «Il Consiglio di sicurezza potrà in seguito esaminare le proprie responsabilità per la garanzia dell'integrità e dell'indipendenza del Territorio Libero, per la protezione dei fondamentali diritti umani degli abitanti e per il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza».

La Jugoslavia aveva anche accusato gli Stati Uniti e la Granbretagna d'aver violato alcune clausole dello Statuto di Trieste, contenute nel Trattato di pace con l'Italia. Il Ministro degli Esteri britannico, Bevin, come si ricorderà, rispose la scorsa settimana che le accuse jugoslave sono «del tutto infondate» ed accusò a sua volta la Jugoslavia di negare, nella Zona da essa amministrata, la libertà di parola, di stampa e di riunione, di aver soppresso i diritti politici dei partiti contrari al comunismo, e di aver confiscato la terra allo scopo di colpire i dissidenti politici.

Questa sera si apprende che il Consiglio di sicurezza è convocato per venerdì per esaminare i rapporti italiano e jugoslavo sul problema di Trieste. La riunione avverrà a porte chiuse.

EVITATO LO SCIOPERO degli impiegati di Finanza?

ROMA, 21 — Lo sciopero del personale delle Intendenze di Finanza, previsto per venerdì, probabilmente non avrà luogo. La Corte dei conti si prepara infatti ad approvare il decreto che normalizza l'organico della categoria che era la ragione della vertenza.

Lo sciopero generale di Ancona, originato dalla vertenza in cui erano stati implicati gli operai del cantiere navale, ha avuto termine questa sera dietro ordine telefonico dell'on. Di Vittorio. Il Governo, a mezzo del Ministro Togni, ha assicurato per domani un anticipo sul finanziamenti previsti in modo da mettere l'azienda in grado di corrispondere i salari arretrati.

Continua intanto a Sesto Calende lo strano funzionamento delle Officine Siai-Marchetti con esclusione totale dei proprietari e dei direttori. Picchetti di operai sorvegliano all'esterno lo stabilimento, dove poco meno di 4 mila persone, vista inutile ogni manifestazione scioperistica, attendono ordinatamente al lavoro. Ma con tutto ciò la situazione dell'azienda non potrà esser sanata senza l'intervento dello Stato, che è stato assicurato dal Ministro Fanfani in visita allo stabilimento.

Smentita l'autenticità di un discorso di Tito

PARIGI, 21 — («A. P.») Pierre Dumas, vice redattorecapo del giornale degollista «Dissidence», sul quale era apparso il testo di un presunto discorso del Maresciallo Tito, ha dichiarato stasera di essere ora personalmente convinto che il discorso stesso sia una contraffazione, aggiungendo che, anzi, egli sperava di pubblicare una smentita nel prossimo numero del giornale. Dumas ha precisato che il testo del predetto discorso venne pubblicato dapprima sul «Vaterland» di Lucerna e quindi ripreso da «Dissidence», in buona fede. Recenti notizie pervenute a «Dissidence» dai corrispondenti nei Balcani avrebbero persuaso Dumas — nonostante il suo atteggiamento di energico anticomunismo — che il discorso non venne mai pronunciato.

PACCIARDI PRESIEDE il Comitato per l'O. P.

NUOVI ELEMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE PARAMILITARE COMUNISTA RACCOLTI DALLA POLIZIA?

ROMA, 21 — Il Comitato per l'ordine pubblico si è riunito oggi nello studio del Vicepresidente Pacciardi. Sono intervenuti i membri di diritto del Comitato e cioè il Ministro degli Interni Scelba, della Difesa Facchinetti, del Lavoro Fanfani ed inoltre il Capo della Polizia, il Comandante dell'Arma dei carabinieri ed i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Il Comitato si è occupato della situazione interna del Paese, sia per quanto riguarda l'ordine pubblico in relazione alle minacce continue che provengono dai partiti di sinistra, sia per le agitazioni a catena che dovrebbero aver luogo nei prossimi giorni nell'Italia settentrionale, con epicentro Milano.

Il «Giornale d'Italia» di questa sera annuncia che la polizia avrebbe raccolto elementi sull'organizzazione paramilitare del partito comunista. Sembra infatti che la polizia sia riuscita ad avere particolari dei progetti di insurrezione armata comunista, alla quale un notevole contributo dovrebbe essere dato da elementi slavi. Tale piano comprenderebbe le regioni dell'Italia settentrionale ed alcune regioni dell'Italia centrale. Si dice che la direzione politica del partito comunista, composta anche di elementi che rappresentano la corrente più attenuata, non avrebbe nessuna autorità sulla direzione della «sezione integrale». La «sezione integrale» sarebbe stata costituita in Italia nel mese di luglio 1947 ed avrebbe assorbito tutte le attività e prerogative del vecchio «apparato illegale».

La Francia e la Bizonia

Raggiunto l'accordo per i colloqui a tre

PARIGI, 21 — Un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha reso noto questa sera che gli Stati Uniti, la Francia e la Granbretagna hanno deciso di convocare quanto prima una conferenza sui vari problemi germanici. L'Ambasciatore di Francia a Washington ha comunicato oggi ai Quai d'Orsay che il Governo degli Stati Uniti ha accettato di prendere parte a questa conferenza. Non sono state fissate ancora la data e la località in cui avranno luogo i colloqui, ma è ritenuto probabile che i Sostituti dei tre Ministri degli Esteri, appositamente designati per tali lavori, si riuniranno a Londra.

Anche Marshall, a Washington, ha menzionato, sempre per via indiretta, tale questione, nel corso di una sua conferenza stampa. Egli ha detto che le proteste francesi riguardo l'unificazione della bizona anglo-americana della Germania sono state risolte nelle conversazioni da lui avute con l'Ambasciatore Bonnet e che è stato raggiunto un perfetto accordo tra Francia e Stati Uniti riguardo il problema tedesco.

Marshall ha inoltre espresso la sua approvazione per il punto di vista di Bevin a proposito della situazione alimentare tedesca, ma ha aggiunto di non vedere per il momento la necessità di stanziare ulteriori fondi per gli aiuti alimentari alla Germania.

Si apprende questa sera che nella Baviera e nella Ruhr continuano gli scioperi di protesta per la insufficiente alimentazione. Nei due principali centri industriali della regione, Colonia e Norimberga, oltre 170 mila lavoratori si sono astenuti dal lavoro. Vengono previste pure a Monaco agitazioni in questo senso.

UN GIORNALISTA SBARCA IN TERRA SANTA

Finalmente una guerra in cui l'Italia non c'entra

E' bastato che l'ONU ci mettesse le mani... - Conversazione al caffè mentre mezzo chilometro più in là si combatte - Aspetti curiosi della battaglia

DAL NOSTRO INVIATO

GIAFFA, gennaio — Finalmente una guerra dove gli italiani non sono chiamati a scendere in campo! — Così esclamai a cuor leggero, arrivando dal mare davanti a Tel Aviv, mentre i 300 ebrei che, muniti di regolare passaporto, si erano imbarcati con noi a Genova, provenienti dalla zona inglese della Germania, cominciavano a fremere di impazienza con improvvisi canti bellicosi.

Fino a pochi mesi fa nulla faceva temere che la Palestina potesse diventare il teatro di una nuova guerra, ma è bastato che ci mettesse le mani l'O.N.U. con la decisione di creare in Terra Santa uno Stato ebraico, uno Stato arabo e una zona internazionale intorno a Gerusalemme, perchè sotto il calderone del Medio Oriente cominciasse a crepitare un diabolico focherello che oggi non si può più spegnere.

Ho creduto che l'esser neutrali in un Paese dilaniato dalla guerriglia potesse offrire quegli svaghi e quelle soddisfazioni che dovettero gustare un tempo i romani alle feste nel Colosseo. Se andavo verso prua, per esempio, venivo circuito dagli ebrei che volevano dimostrarmi come, essendo vinta la Germania, potessero egualmente piegare il Gran Mufti di Gerusalemme; se, invece, andavo verso poppa, un gruppo di arabi siriani, libanesi e palestinesi mi prendevano nel mezzo, cercando di convincermi che l'Inghilterra aveva mancato ancora una volta alle sue promesse e che Truman aveva imposto la spartizione della Terra Santa per assicurarsi nelle prossime elezioni i voti degli ebrei americani che alimentano il sionismo con barche cariche di dollari.

Mi ciondolavo tra le due correnti, allorchè scoppiò improvvisamente una grossa bomba a Tel Aviv: la solita bomba con la quale si inizia la battaglia notturna tra arabi ed ebrei. La polizia inglese, in tenuta da combattimento, venne subito per invitarci a tagliare la corda; ma noi, invece di proseguire il nostro viaggio verso Caifa, ritornammo indietro e gettammo l'ancora nella rada di Giaffa, cioè a un miglio di distanza dal mare di Tel Aviv. Queste due città, una araba e l'altra ebraica, sono confinanti ma divise da un fronte.

La vita in Palestina è diventata impossibile: i treni quando vanno saltano regolarmente sulle mine seminate dagli ebrei e dagli arabi; le automobili e le corriere sono prese a fucilate e i soldati britannici, i soli che vengono presi di mira e dagli arabi e dagli ebrei, si annoiano nel dover andare da una parte e dall'altra a ristabilire l'ordine, dato che tra qualche mese abbandoneranno la Palestina nelle sagge mani della Commissione dell'O.N.U., che sarà incaricata di tradurre in pratica la spartizione della Terra Santa.

Dopo il tramonto, scesi a terra insieme ad alcuni arabi che volevano condurmi fino al ponte che divide Giaffa da Tel Aviv per poter assistere da vicino alla battaglia notturna di cui già si udivano le prime fucilate. Ma, poichè di notte scomparivano i colori della mia neutralità, preferii fermarmi a mezza strada, in un caffè vicino al convento dei francescani. Mi ero appena seduto, quando scoppiarono due grosse bombe alla lontana, seguite da un intenso fuoco di fucileria. Un desiderio irresistibile di ritornare a bordo mi avvinse, ma i miei amici mi rassicurarono spiegandomi che gli arabi stavano rispondendo al fuoco degli ebrei, asserragliati in una colonia alle porte orientali di Giaffa. Infatti, i miei timori mi parvero esagerati perchè intorno a noi la vita si svolgeva normalmente. «Tutte le sere c'è battaglia — mi disse uno dei miei arabi — ma senza gravi perdite da una parte e dall'altra, perchè proprio in queste ore la polizia inglese si avvicina alle posizioni degli arabi a domandare se i fedeli di Allah hanno bisogno di aiuto. Gli arabi allora alzano le braccia al cielo e rispondono che non hanno armi. I britannici, pensando agli attentati subiti da parte ebraica, scaricano cassette di munizioni e regalano qualche fucile mitragliatore. Con molte riverenze gli arabi salutano le forze dell'ordine, le quali, anzichè ritornare ai loro alloggiamenti, attraversano le linee per essere giusti anche con gli ebrei, distribuendo loro cartucce e qualche bomba a mano. Queste cortesie non si traducono in moneta sonante: si tratta in fondo di «poche piccolezze»!

Ad un tratto, la sparatoria lungo la linea di frontiera tra Giaffa e Tel Aviv diventò furiosa. Entrarono in azione le mitragliatrici pesanti e — se non sbaglio — anche qualche mortaiuccio. Piovvero poi dal cielo decine di bengala e furono accesi diversi riflettori che radevano i tetti di Giaffa. La situazione prese subito una brutta piega, perchè vidi i clienti del caffè allontanarsi precipitosamente. Anche noi prendemmo finalmente il volo per venire a bordo. Al porto regnava una certa calma tanto che per spiegarmi un aspetto curioso della battaglia tra le due città mi fu detto che potevo telefonare a Tel Aviv. Incredulo, formai il 49-28 e dall'altra parte, cioè al di là del fronte, mi rispose l'amico Lazar Motro col quale ebbi una cordiale conversazione, mentre il fuoco di fucileria crepitava ininterrottamente.

VERO ROBERTI

709 SALME DI AVIATORI dalla Jugoslavia in America

BELGRADO, 21 — Le salme di 709 aviatori americani, caduti in Jugoslavia durante la guerra, hanno iniziato oggi a mezzogiorno, a bordo di un treno speciale diretto a Trieste, il loro viaggio da Belgrado verso gli Stati Uniti. Una folla numerosa in silenzioso raccoglimento ha sostato nei pressi della stazione ferroviaria della Capitale jugoslava mentre le bare venivano trasportate sul treno; prima della partenza del convoglio il Ministro degli Esteri, Simic, ed i rappresentanti diplomatici e militari di tutti gli Stati alleati hanno preso parte ad una cerimonia funebre.

Il treno giungerà alla stazione di Trieste alle 6.25 di giovedì mattina.

L'uccisione del gen Coop

La donna della denuncia era una millantatrice

ROMA, 21 — In merito al tragico equivoco che ha causato la morte del generale Ernesto Coop, si apprende che a carico della Ferrarese, la confidente che — secondo il comunicato della Questura — avrebbe reso preziosi servigi alla polizia, risultano numerose denunce sporte alla Procura della Repubblica, al Questore e al capo della mobile per millantato credito, calunnia, falsa denunzia e truffa.

Sul conto del signor Enzo Pelosi, il quale avrebbe rivelato alla Ferrarese l'esistenza d'una bisca in via Salaria, si apprende che il Pelosi ebbe infatti l'occasione di parlargliene, ma in tono vago, senza dare indicazioni precise e limitandosi a dire che la casa dove egli aveva giocato, apparteneva ad una contessa. Su questa base la Ferrarese, con l'evidente scopo di portare alla Polizia un'informazione che le avrebbe fatto riscuotere un premio, si mise alla ricerca della misteriosa contessa della via Salaria. Fatalità volle che al n. 72, nell'appartamento del gen. Coop, si trovasse in qualità di ospite la contessa Pavlovich. Senza indagare ulteriormente, la Ferrarese che aveva avuto informazioni dalla portinaia, avvertì la Polizia.

STEINBECK IN RUSSIA

ANCHE A MOSCA C'È CHI SPENDE QUATTORDICIMILA LIRE PER UN PRANZO

I

ABBIAMO trovato che vi sono a Mosca due tipi di trattorie: i ristoranti «razionati», dove fate uso della carta annonaria e dove i prezzi sono molto bassi, e i ristoranti «commerciali», dove, su per giù per la stessa roba, pagate prezzi fantasticamente alti. Il ristorante commerciale dell'Hotel Metropole è magnifico. Una grande fontana zampilla nel centro della sala alta quasi tre piani. C'è uno spazio riservato al ballo, oltre a un piano rialzato per un'orchestra — un'orchestra, sia detto incidentalmente — che suona la più rumorosa e peggiore musica di «Jazz» americana che abbiamo mai udita. Qui ufficiali russi con le loro mogli e borghesi di quelli che guadagnano molto danzano attorno alla fontana con grande sussiego. Il suonatore di tamburo, indubbiamente seguace di Krupa, ma di gran lunga inferiore al maestro, preso da sacro furore getta in aria le bacchette e le riprende con l'abilità di un prestigiatore. Il suonatore di clarinetto deve aver ascoltato i dischi di Benny Goodman, di modo che chi ascolta ha di tanto in tanto qualche ricordo di un pezzo di bravura di Goodman. Uno dei pianisti è entusiasta del «boogie woogie», suona con notevole abilità e con grande ardore.

Il pranzo comprendeva 400 grammi di vodka, un grosso piatto di caviale nero, zuppa di cavoli, una bistecca con patate fritte, formaggio e due bottiglie di vino. E' costato, per cinque persone, circa 110 dollari, al cambio dell'Ambasciata di dodici rubli per dollaro (corrispondenti, all'epoca del viaggio — luglio 1947 — a circa 72 mila lire, pari a più di 14 mila lire per persona). E ci son volute due ore e mezzo per essere serviti, cosa che ci stupì un poco, ma che poi constatammo abituale ai ristoranti russi. E scoprimmo più tardi perchè occorresse tanto tempo.

Poichè tutto, nell'Unione Sovietica è sotto il controllo dello Stato, è monopolio dello Stato, il sistema burocratico della contabilità è una cosa complicatissima. Perciò il cameriere, presa un'ordinazione, la scrive con gran cura in un quadernetto. Ma poi non va a prendere i cibi ordinati. Va dal contabile che prende nota dei cibi da ordinare e rilascia un tagliando per la cucina. Qui tornano a registrare l'ordinazione e la richiesta viene trasmessa al personale competente. Quando alla fine il piatto è pronto, si fa una registrazione di uscita su un buono che è dato al cameriere. Questi ora non reca il piatto alla tavola; porta il buono al contabile, il quale a sua volta lo registra per documentare che il piatto ordinato è stato preparato e dà un altro biglietto al cameriere, che torna in cucina e quindi porta la pietanza in tavola, annotando nel suo quadernetto che il piatto che era stato ordinato e che era stato richiesto e che gli era stato consegnato, è stato finalmente servito in tavola. Questa contabilità richiede un tempo notevole: molto più tempo in verità di quanto ne occorra a preparare il cibo. E non vale impazientirsi perchè il pranzo non arriva: non c'è assolutamente nulla da fare. Il procedimento è invariabile.

E intanto l'orchestra suona a perdifiato «Roll out the barrel» e «In the mood» e un tenore avvicinatosi al microfono (del quale, in verità, non ha bisogno perchè la sua voce è sufficiente per la sala) canta «Old man river» e alcune delle cose più popolari di Sinatra, come «Old black magic» e «I'm in the mood for love», in lingua russa.

Intanto i nostri colleghi di Mosca ci ammaestravano su quello che dovevamo aspettarci di trovare e sul modo di comportarci. E fu una vera fortuna che essi fossero lì a dircelo. In primo luogo, non era desiderabile che fossimo accreditati presso l'ufficio stampa che funziona agli ordini del Ministero degli Esteri. Vi sono talune norme che si applicano a coloro che sono accreditati in tal modo, e la prima è che non si può lasciare la zona di Mosca: vi sono poi altre limitazioni, ma, per quanto ci riguardava, quella era la più importante, perchè non volevamo restare a Mosca. Volevamo girare e vedere come vive la gente nelle fattorie.

Io ero stato a Mosca per pochi giorni nel 1936; da allora i cambiamenti sono stati enormi. In primo luogo la città è molto più pulita di prima. Molte strade sono ora lastricate, mentre prima erano fangose e sporche. E l'edilizia in undici anni ha fatto immensi progressi. Centinaia di nuovi alti edifici di abitazione, nuovi ponti sul fiume Moscova, strade allargate e statue dovunque. Interi quartieri angusti e sudici della vecchia Mosca sono spariti e al loro posto sono sorti nuovi edifici pubblici e nuove abitazioni.

Qua e là, qualche traccia di bombardamenti, ma non troppo. Evidentemente i tedeschi non ebbero successo nel portare i loro aeroplani su Mosca. Alcuni giornalisti che vi rimasero durante la guerra ci hanno detto che la difesa antiaerea era forte e che gli apparecchi da combattimento erano tanto numerosi che dopo alcune prove, con gravi perdite, i tedeschi rinunziarono più o meno completamente ai bombardamenti aerei di Mosca. Ma qualche bomba colse nel segno; una cadde sul Cremlino e poche altre sui sobborghi. In quel tempo la Luftwaffe era stata battuta su Londra e non poteva certo sacrificare il gran numero di apparecchi necessari per il bombardamento di una città fortemente protetta.

Abbiamo notato anche i lavori in corso per dare un nuovo volto alla città. Vi sono impalcature a tutti gli edifici, che sono restaurati, e dei quali le parti rovinate saranno ricostruite, perchè fra poche settimane la città dovrà celebrare l'ottocentesimo anniversario della sua fondazione e lo farà con numerose cerimonie e con fasto di decorazioni. E qualche mese dopo cadrà il trentesimo anniversario della Rivoluzione.

Elettricisti sono intenti a mettere file di lampadine sui pubblici edifici, e sul Cremlino e sui ponti. E questo lavoro non cessa la sera: continua tutta la notte alla luce dei riflettori. Si dipinge e si ripulisce la città per la prima celebrazione di pace dopo molti anni.

Ma nonostante il trambusto e i preparativi nella città, la gente per le strade sembra stanca. Le donne sono pochissimo o niente truccate, e i loro vestiti sono decenti ma non molto graziosi. Gran numero di uomini che girano per le strade indossano uniformi, ma non sono sotto le armi. Sono smobilitati, e quelle uniformi sono i soli vestiti che essi abbiano. Le uniformi sono senza distintivi e senza controspalline.

Capa non ha tirato fuori la sua macchina fotografica perchè gli altri giornalisti gli hanno detto che senza autorizzazione scritta ciò non è permesso, specialmente a uno straniero. Il primo poliziotto che s'incontra vi porta dentro per l'interrogatorio, se non avete permessi scritti e in ordine.

Incominciavamo a sentirci sperduti. Tutt'altro che guardati, sorvegliati e seguiti, sembrava che nessuno s'accorgesse di noi. E sapevamo che gli uffici sono lenti a Mosca, presso a poco come a Washington. Ora, lontani da casa, chiusi nelle nostre stanze, circondati da centinaia di rotoli di pellicole e dagli attrezzi fotografici, incominciavamo ad infastidirci.

Abbiamo sentito parlare di un metodo russo — lo chiameremo lo «sgambetto russo» — che non fallisce mai ed è molto semplice. Il funzionario dell'ufficio governativo che volete vedere non c'è: è malato, è all'ospedale o è partito per le vacanze. La cosa può andare avanti per anni. E se chiedete di un altro, anch'egli è fuori della città, è all'ospedale, o sta in vacanza. Una commissione ungherese con una qualche petizione che, immagino, non era vista favorevolmente, ha atteso per tre mesi, prima per vedere una determinata persona e finalmente per vederne una qualsiasi. Ma non parlò con nessuno. E un professore americano che progettava uno scambio di studenti, una persona brillante, intelligente e buona, ha trascorso settimane seduto nelle anticamere. Anch'egli non ha mai visto nessuno. Non c'è modo di opporsi a questo «sgambetto». Contro di esso non c'è alcuna possibilità di difesa: bisogna rassegnarsi.

JOHN STEINBECK

Documenti di vita russa. Una serata in un «circolo popolare». L'ambiente ha un solo ornamento: gli slogans comunisti profusi in gran copia sulle pareti e sul soffitto della sala illuminata da una nuda lampadina. Gli uomini giocano a scacchi o leggono il giornale, le ragazze ballano fra loro, mentre altri giovanotti le stanno a guardare. Vestono tutti poveramente, e le donne anche senza troppa grazia.

IN TERZA PAGINA ALTRE FOTOGRAFIE DEL DOCUMENTARIO DI ROBERT CAPA SULLA RUSSIA

DOMANI: il primo contatto di Steinbeck con la burocrazia sovietica rivela allo scrittore americano che c'è qualcosa di difficile — se non addirittura impossibile — da far capire ai russi: che cosa sia un buon Governo.

Deposito comunista di armi scoperto in Cecoslovacchia

PRAGA, 21 — Il Ministro della Giustizia cecoslovacco Porkop Drtina ha dichiarato oggi all'Assemblea Costituente — secondo quanto riferisce la «Reuter» — che le indagini esperite in seguito all'invio di pacchi esplosivi all'indirizzo di tre Ministri, avvenuto qualche tempo fa, hanno condotto alla scoperta di abbondanti depositi clandestini di armi e munizioni nelle mani dei comunisti in una località della Moravia. Uno degli uomini arrestati in seguito a questa scoperta è certo Alois Zapletal, fiduciario del partito comunista di Olomouc. Egli è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria con l'imputazione di tentato omicidio e di crimini contro la Repubblica. Il deposito scoperto comprendeva tra l'altro una mitragliatrice pesante, varie armi automatiche, numerosi fucili e bombe a mano e varie migliaia di caricatori per mitragliatrice, mitra e fucile di fabbricazione tedesca.

Il Ministro della Giustizia ha concluso le sue dichiarazioni all'Assemblea affermando che lo Zapletal nascondeva le armi «per ordine del deputato comunista Jaroslav Jura Sosnar». Drtina ha infine accusato apertamente il Ministro comunista degli Interni e gli organi direttivi della Polizia di aver sistematicamente intralciato lo svolgimento delle indagini sull'attentato alla vita del Ministro Masaryk, del Viceprimo Ministro Zenkl e dello stesso Drtina.

Aria di scissione fra i repubblicani

Un piccolo gruppo di dissidenti darebbe vita a un nuovo partito

ROMA, 21 — La crisi di turno sembra essere quella repubblicana. Alla vigilia del Congresso nazionale del partito repubblicano s'era manifestata una tendenza di opposizione facente capo agli on. Paolucci, Azzi, Bellusci e Della Seta. Questa tendenza avversava la direzione del partito per due motivi sostanziali: 1) perchè il partito repubblicano italiano starebbe assumendo un carattere destrorso; 2) perchè il partito repubblicano aveva dato la sua collaborazione al Governo.

Oggi questa tendenza è alla vigilia di costituirsi in gruppo sotto il nome di partito repubblicano popolare, dopo di che lancerebbe un manifesto al Paese, richiamandosi ai principii mazziniani. Un preludio alla crisi repubblicana è fornito dalla scissione delle sezioni del Veneto e alla loro costituzione in partito repubblicano socialista, alla testa del quale è l'on. Bergamo.

Un certo movimento di pre-crisi si nota anche nel partito socialista dei lavoratori italiani, che tra qualche giorno inizierà il suo Congresso nazionale. Vera Lombardi, di Napoli, membro della prima direzione saragatiana, con una mozione tendente ad illustrare il progressivo imborghesimento del P. S. L. I., Leo Solari col suo gruppo di «Iniziativa socialista» e l'intera Federazione giovanile, Placido Valenza di Salerno con un'altra mozione antigovernativa, sicuramente uniranno le loro forze per dare battaglia a Saragat e scalzarlo.

Non crisi ma dissensi di natura personalistica agitano le acque del blocco nazionale. Si tratta d'uno scambio di vivacità fra Cannizzo e Giannini in merito alla formazione delle future liste elettorali. Come si ricorderà, Giannini mise una specie di veto sul nome di Cannizzo, minacciando, nel caso che il suo desiderio non fosse accolto, di mandare all'aria il blocco. Cannizzo, interrogato, ha affermato: «Non mi interessano i veti, che non valgono nulla poichè gratuiti. Posso dichiarare che il mio partito (liberale) mi ha dato ampia assicurazione di non aver preso in considerazione alcun veto, confermandomi illimitatamente la sua fiducia e l'assicurazione che non c'era nemmeno da dubitare circa la mia inclusione nelle liste elettorali del blocco nazionale. Desidero ripetere che io non ho mai chiesto a Giannini il mio reingresso nell'Uomo Qualunque e la sua insinuazione pubblicata nel settimanale qualunquista nei miei confronti è una volgare menzogna». Giannini ha replicato che non gli importa dei piccoli uomini.

La direzione del partito liberale si riunisce questa sera per esaminare la situazione determinatasi in seguito al passo di Giannini tendente a impedire l'inclusione in lista del blocco nazionale di elementi ex qualunquisti. Il problema investe la funzionalità del blocco stesso. In ambienti liberali non si esclude la possibilità che ove non si raggiunga sulla questione un'intesa, l'alleanza elettorale portata così faticosamente a termine possa sfaldarsi.

A Montecitorio anche oggi è proseguita la battaglia sul sistema di votazione per il Senato. NITTI ha detto che il progetto del Governo infirma la natura stessa del collegio uninominale. RUSSO PEREZ, ex qualunquista, ha detto che i democristiani temono che il collegio uninominale per effetto della coalizione delle sinistre rechi a Palazzo Madama una maggioranza di sinistra, dato che essi sdegnano le alleanze con gli altri partiti. Ma questo non avverrà se la D. C. uscirà dal suo isolazionismo.

TOGLIATTI, augurandosi che la soluzione dell'importante questione raccolga un largo consenso da parte dell'Assemblea, ha proposto di sospendere la seduta perchè gli esponenti dei vari gruppi potessero ricercare un accordo. La seduta è stata quindi rinviata a domani.

Un Gandhi in sedicesimo

L'operaio meccanico Anthony Galther, di Baltimora, è entrato nel quarto giorno di digiuno volontario. Egli ha dichiarato lo sciopero della fame seguendo l'esempio di Gandhi, ma con scopi meno universali. Vuole che la moglie e la suocera finiscano una buona volta di litigare per motivi futili. Il Galther appare arzillo e per nulla provato dal digiuno, tanto che le due donne, sono d'accordo — una volta tanto — nel sospettare che egli vada nottetempo a rifocillarsi in dispensa.

○ **AL BUIO PER UN TOPO**

L'energia elettrica è venuta a mancare per oltre un'ora in una vasta regione ligure paralizzando il lavoro, a causa di un grosso topo che, penetrato in una cabina elettrica sita fra Loano e Pietraligure, aveva provocato un corto circuito.

○ **DON JUAN A ROMA**

Il pretendente al trono di Spagna, don Juan, è giunto ieri a Roma con la moglie, proveniente dalla Svizzera.

○ **TUTTI BOCCIATI**

La Commissione parlamentare incaricata della scelta dei bozzetti per il nuovo emblema della Repubblica, esaminati i bozzetti pervenuti, non ha ritenuto nessuno di essi idoneo. Pertanto gli artisti italiani sono invitati a far pervenire entro il 27 corrente un bozzetto di emblema della Repubblica. I bozzetti dovranno essere consegnati o spediti all'ufficio postale dell'Assemblea Costituente a Montecitorio.

CRONACA DELLA CITTA'

SOCCORSO INVERNALE

500 mila lire della Cassa di Risparmio — Le offerte nei locali pubblici Vendita di un simbolico quadrifoglio

La campagna a favore del «Fondo soccorso invernale» prosegue alacremente, ottenendo sempre nuove adesioni da parte di enti e di privati. Si distinguono nell'opera di raccolta tra i lavoratori tanto la Camera del Lavoro che i Sindacati Unici. Va segnalata l'offerta della Cassa di Risparmio di Trieste, nella misura di lire 500 mila. Dal canto suo, l'Ente Radio Trieste ha promosso una sottoscrizione abbinata alle ben note trasmissioni di musica richiesta, da effettuarsi in una delle prossime settimane. Intanto si è provveduto a far installare otto striscioni giganti nei punti nevralgici della città, allo scopo di dare sempre maggiore diffusione all'iniziativa. Durante la Settimana della Solidarietà i caffè, i bar, le trattorie rilascieranno ai clienti un tagliandino da lire 5 fino a lire 50, di consumazioni e per ogni 50 lire o frazioni successive quale sopratassa del «Fondo soccorso invernale». Detti tagliandini saranno numerati progressivamente e a settimana ultimata, si procederà, fra i possessori degli stessi, all'estrazione di numerosi premi.

Durante le giornate di sabato 31 gennaio e domenica 1.o febbraio, gentili signorine offriranno alla cittadinanza un simbolico quadrifoglio, alla confezione del quale si sono gentilmente prestati la Camera del Lavoro, i Sindacati Unici e la Sovrintendenza scolastica. Sono infine in corso trattative con la Sovrintendenza del Teatro Verdi per una manifestazione lirica, il cui ricavato sarà devoluto interamente a favore del «Fondo soccorso invernale». La prestazione di quasi tutti gli esecutori e del personale avverrà a titolo gratuito.

L'indennità di caropane ai pensionati dello Stato

Il Comune rende noto che tutti i pensionati dello Stato, delle Amministrazioni autonome e degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti, che non hanno ancora presentato la domanda di pagamento dell'indennità di caropane, sono invitati a farlo entro il 15 febbraio presso l'Ufficio anagrafe, I piano, stanza N. 27.

Si prepara a Trieste una Mostra del Libro

Autorizzata dal Governo Militare Alleato, si svolgerà a Trieste, dal 17 aprile al 2 maggio, una «Mostra della stampa italiana - Fiera del libro», alla quale manifestazione saranno invitate a partecipare le più quotate case editrici librarie e giornalistiche.

Ufficio carte d'identità

Con decorrenza da lunedì prossimo, l'ufficio situato in Riva III Novembre n. 3 per il rilascio di nuove carte di identità, di duplicati e per la stampigliatura sarà aperto al pubblico giornalmente dalle 8 alle 14, esclusa la domenica.

DOPO L'ARRIVO DI MONS. LANDI

Imminente distribuzione dei doni portati dalla «Nave dell'amicizia»

E' giunto ieri nella nostra città mons. Landi, membro del Comitato esecutivo per gli aiuti americani all'Europa. Il gradito ospite, che ha preso alloggio al Grande Albergo, ha conferito lungamente con il Presidente del Comune avv. Miani e con il ten. Monici, allo scopo di predisporre la distribuzione dei generi giunti con la «Nave dell'amicizia». Al porto Duca d'Aosta è stato ultimato lo scarico delle 200 tonnellate di alimentari, che si trovano attualmente custoditi nel magazzino n. 55. Con una sfilata simbolica di autocarri del Track Pool, i doni della «Hoosier State» verranno trasferiti in un edificio comunale, per essere nei prossimi giorni ripartiti nei pacchi, secondo i criteri di distribuzione fissati dalle autorità.

Mister George Gleason ha vivamente gradito l'omaggio della statuina di San Giusto, opera dello scultore Mayer, consegnatagli ieri dal Comune di Trieste a perenne ricordo della nostra riconoscenza e simpatia.

In visita alla nostra Polizia

E' giunta nel pomeriggio in città la delegazione della Polizia della zona britannica dell'Austria, composta di dieci ufficiali. Essi saranno ospiti della Polizia della V. G. e la loro visita nella città si protrarrà fino al 25 corrente. A capo della delegazione è il direttore della Divisione Affari Interni presso la Commissione alleata per l'Austria (sezione britannica). Durante la loro visita gli ospiti prenderanno visione dei mezzi moderni e delle condizioni nelle quali opera la Polizia della Venezia Giulia.

La requisizione di alcuni telefoni

Assicurazioni della Telve

In questi giorni alcuni abbonati al telefono hanno ricevuto una laconica comunicazione da parte della Telve, con la quale sono stati informati che, «per esigenze di carattere militare», il loro apparecchio veniva temporaneamente requisito. La gravità del provvedimento ci ha suggerito di chiedere informazioni alla Telve. Abbiamo avuto ampia assicurazione che le requisizioni hanno colpito pochissimi abbonati, e che le stesse non continueranno. Il criterio discriminatorio usato dalla Telve nella selezione dei pochi telefoni requisiti non è stato arbitrario. Sono stati presi in considerazione soltanto i telefoni dichiaratamente «ad uso privato», ai sensi del contratto di abbonamento, e si ha ragione di credere — qualora alla fine del trimestre in corso continuassero a sussistere le necessità militari che hanno determinato la requisizione — che si procederà a una rotazione del provvedimento. Un vasto programma, per ora ancora allo stato di progetto, è in corso di elaborazione per migliorare l'intero impianto

Acconti agli equipaggi del Compartimento di Trieste

ESTESO AI MARITTIMI DEL T. L. IL CONTRATTO SUL TRATTAMENTO ECONOMICO

La locale sezione della Federazione italiana lavoratori del mare comunica che in data di ieri è stato esteso anche ai marittimi del T. L. il contratto riguardante il trattamento economico per gli equipaggi arruolati a paga fissa sulle navi di stazza lorda fino a 500 tonnellate. Inoltre, si comunica che, sempre per interessamento della locale sezione della F.I.L.M., agli equipaggi dei galleggianti minori e rimorchiatori iscritti al compartimento marittimo di Trieste verrà dato, a titolo di acconto sui futuri adeguamenti salariali — il cui accordo sarà stipulato quanto prima — la somma di lire 50.000 ai conducenti di macchina e coperta, e lire 30.000 ai rimanenti.

Il pagamento delle pensioni INPS

L'UFFICIO DI VIALE MIRAMARE SOSTITUITO DALLA CENTRALE

Il pagamento delle pensioni per conto dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, che veniva finora eseguito dall'Ufficio postale succ. 9 (Viale Miramare) verrà effettuato — a datare 1.o febbraio p. v. — dall'ufficio centrale vaglia-risparmi. Allo scopo di disciplinare l'afflusso agli sportelli dell'ufficio, gli aventi diritto si presenteranno secondo l'iniziale del proprio cognome, nei seguenti giorni di ciascun mese: giorno 1: lettere A, B, C; 2: lettere D, E, F; 3: lettere G, H, I; 4: lettere K, L, M; 5: lettere N, O, P; 6: lettere Q, R, S; 7: lettere T, U; 8: lettere V, Z. Qualora il rispettivo turno venga a cadere in giorno festivo, il relativo pagamento verrà effettuato nel giorno immediatamente successivo, spostandosi in conseguenza di un giorno anche tutti i turni successivi.

LE BOMBE LANCIATE IN VIA ROSSETTI

Al giorno 28 il processo Faidiga

Il Presidente Bayliss accoglie l'istanza dell'avv. Poillucci per una diversa composizione della Corte giudicante

Iermattina alle 9.30, la Corte alleata si è riunita per giudicare quel tale Tazio Faidiga, accusato di avere consegnato al diciassettenne Angelo Venier, condannato ieri l'altro a sei anni, una bomba a mano, di essere stato in possesso di esplosivi e di aver lanciato una bomba in via Rossetti provocando il ferimento di sette persone.

Al banco della difesa siede l'avv. Poillucci, il quale solleva subito una eccezione preliminare, intesa ad ottenere, data la gravità della causa, un termine di almeno trenta giorni per la preparazione e la presentazione delle prove a discarico. «L'incarico, prosegue l'avv. Poillucci, mi è stato affidato appena ieri, ed io non ho potuto esaminare nè le imputazioni, nè la posizione del Faidiga. Sono tuttavia a conoscenza che si tratta di un fatto grave. Non per questo pensò di abbandonare la difesa. L'avvocato italiano è legato per tradizione ad una missione il cui compito tanto più è doveroso quanto più grave è il fatto di cui taluno è imputato. L'offerta del suo patrocinio non significa solidarietà nel fatto compiuto dall'imputato, ma soltanto assistenza nel sollevare dall'accusa chi di questa si dichiara innocente». Dopo queste precisazioni, il difensore prospetta la opportunità che il Faidiga venga giudicato da giudici diversi da quelli che hanno condannato il Venier, e ciò per evitare che la Corte venga influenzata da un precedente convincimento. L'avv. Poillucci si richiama, per analogia alla ricusa avvenuta nel processo a carico del maggiore Richardson di un giudice che aveva espresso la propria opinione prima di partecipare al giudizio.

Il Presidente magg. Bayliss convoca la Corte in Camera di Consiglio e dopo circa quindici minuti pronuncia ordinanza secondo la quale, accolta la tesi difensiva, ritiene di trasmettere gli atti al Dipartimento legale del G. M. A. per la composizione di un'altra Corte. Il processo viene aggiornato al 28 gennaio.

La morte del dott. Emilio Mayer

E' morto ieri, ucciso da un attacco di angina pectoris, il dott. Emilio Mayer, noto urologo della nostra città. Di famiglia schiettamente italiana, figlio del capitano Mayer del Lloyd Triestino, era nato sessantasette anni or sono a Trieste. Si era laureato alla Università di Vienna, specializzandosi poi in dermatologia. Al nostro Ospedale maggiore aveva avuto per maestro, all'inizio della professione, l'illustre prof. Nicolich. Era stato medico della Mutua e della Cassa Ammalati ed aveva raggiunto un chiaro nome. Durante l'ultima guerra era stato richiamato col grado di maggiore medico. La morte, avvenuta nel pomeriggio, lo ha colto ancora nel pieno fervore della sua attività. Scompare con lui anche un distinto signore, dal tratto fine e dalla raffinata eleganza. I funerali si svolgeranno con tutta probabilità domani. Alla famiglia le nostre condoglianze.

L'aumento delle imposte consumo

Ragioni di un malumore

L'ESTENSIONE DELLA TASSAZIONE — NON E' LEGALE IL PROVVEDIMENTO? — TRATTATIVE AL G. M. A.

Alla lunga sfilata di agitazioni a carattere economico, se n'è aggiunta, negli ultimi giorni, una del tutto insolita. Sono di scena questa volta i commercianti, che hanno accolto con vivo allarme le nuove disposizioni emanate in conseguenza della assunzione da parte del Comune del servizio di riscossione delle imposte consumo. I motivi del malumore sono molteplici. Ma la causa prima dell'agitazione riguarda il nuovo sistema di pagamento adottato dal Comune. Fino al 31 dicembre 1947, infatti, le imposte di consumo su determinati generi (dolciumi, profumerie e pelletterie) venivano corrisposte in forma di canone annuo, stabilito in un contratto che, salvo il caso contrario di una tempestiva disdetta, subivano di anno in anno automatici rinnovi.

Ora invece il Comune ha disposto che la riscossione avvenga a mezzo bolletta, ossia in diretta relazione con la qualità delle merci, anche per generi prima soggetti ad abbonamento. I commercianti obbiettano che il provvedimento non è legale, poichè le disposizioni legislative del G.M.A. hanno sì trasformato in facoltativi gli abbonamenti obbligatori, ma non hanno espressamente abrogato i contratti in vigore. Ora, in considerazione del fatto che il Comune non ha esercitato tempestivamente il diritto di disdetta, stimandolo evidentemente superfluo, i commercianti al dettaglio hanno deciso di non accettare l'applicazione delle nuove disposizioni, sostenendo la necessità di conservare, a tutto il 1948, le condizioni in vigore lo scorso anno. Le trattative prontamente avviate con le autorità comunali hanno comunque già raggiunte prospettive.

Questa Acegat, pozzo senza fondo

L'aumento delle tariffe tranviarie disapprovato ieri dal Consiglio comunale

La proposta di portare il biglietto a 15 lire respinta dopo un'accalorata discussione con 6 voti contro 4 - L'unica soluzione consigliabile

I cittadini che, tra le 18 e le 19.30 di ieri, badavano tranquilli ai fatti loro, ignoravano certamente di correre un brutto rischio. Proprio a quell'ora, infatti, il Consiglio comunale stava esaminando, sotto la presidenza del cons. Catalan, la proposta dell'Acegat di aumentare le tariffe tranviarie, portando a 15 lire il prezzo del biglietto di corsa semplice diurna. Il delicato argomento era stato confinato all'ultimo punto dell'ordine del giorno, ma sin dall'inizio della seduta si percepivano distintamente l'attesa e l'interesse generale per questo tasto dal suono sgradevole, che la scala cromatica del progressivo deficit dell'Azienda municipalizzata fatalmente tocca di tanto in tanto. Il Consiglio ha approvato dapprima speditamente il rinnovo della convenzione con la Provincia per il servizio dei vigili sanitari; l'aumento a 100.000 lire annue della pigione per il Dispensario dermoceltico comunale nell'edificio dell'Ospedale Maggiore; il rinnovo dell'accordo con la Provincia per il trasporto dei malati infettivi e le disinfezioni. Poi la bomba.

L'Acegat propone l'aumento del 50 per cento sulle tariffe tranviarie, con decorrenza 1.o febbraio 1948, per cui il biglietto ordinario costerebbe 15 lire, quello a tariffa notturna 20 lire e la corsa su treni straordinari ben 30. Il provvedimento dovrebbe colmare, con un maggior gettito di circa 190 milioni, parte del deficit di 411 milioni, previsto per l'esercizio 1948. Riferendo le decisioni della commissione finanziaria, il cons. Cattelani, rilevando che in tutte le maggiori città italiane il prezzo del biglietto tranviario a tariffa ordinaria è attualmente appunto di 15 lire, invita il Consiglio a pronunciare parere favorevole, raccomandando nel tempo stesso che venga ripristinato il biglietto di doppia corsa a lire 20; che l'applicazione della tariffa notturna sia spostata alle ore 22; ed infine che i maggiori introiti siano impiegati nella costruzione degli impianti deteriorati dell'Azienda.

Ma il dott. Rinaldini non si dichiara convinto della necessità di ricorrere ancora ed in questa misura alle tasche degli utenti. La giusta via per sanare il bilancio dell'Acegat — afferma il dott. Rinaldini, riferendosi ad una precedente presa di posizione del Consiglio comunale — non consiste nello aumento delle tariffe, ma nel rimettere in perfetta efficienza i servizi, ricostruendo gli impianti del Broletto ed i gasometri e, soprattutto, annullando il contratto capestro con l'Ilva, che comprime tra l'altro gravemente i possibili utili del servizio del gas. Dopo aver espresso i propri dubbi circa il risultato pratico dell'aumento — giacchè una contrazione dell'afflusso del pubblico sui tram è in questi casi, inevitabile — il dott. Rinaldini critica il parallelo con le maggiori città italiane. Mentre infatti — egli dice — nel resto d'Italia si notano ovunque i segni di una sicura ripresa economica, a Trieste traffici ed industrie si trovano in piena decadenza e non c'è quindi ragione di gravare maggiormente i cittadini con l'aumento di costo dei servizi pubblici. L'unica soluzione consigliabile deve pertanto ritenersi quella di sollecitare nuovamente il G.M.A. a seguire i suggerimenti già rivoltigli dal Consiglio comunale e non applicati per l'atteggiamento negativo della Divisione Finanziaria, migliorando il funzionamento dei servizi.

Dopo un intervento del cons. Back, il quale osserva che l'introito derivante dall'aumento dovrebbe superare i 190 milioni, prende la parola il cons. dott. Bonetti, per associarsi al parere contrario espresso dal dott. Rinaldini. Anzitutto, egli osserva, le maggiori città italiane, nelle quali la tariffa tranviaria in vigore è di lire 15, dispongono di linee a ben più ampio percorso; e dove, come a Bologna, la rete tranviaria presenta caratteristiche analoghe alle nostre, il prezzo del biglietto è rimasto stazionario a 10 lire. In secondo luogo non è ammissibile che in pieno fervore di campagna ribassista siano proprio i servizi pubblici ad aumentare i prezzi. Il G.M.A. — conclude il dott. Bonetti — provveda quindi con mezzi straordinari al risanamento del bilancio dell'Acegat. Infine la votazione, che fa tenere il fiato sospeso ai giornalisti ed agli stenografi presenti nella gran sala del Consiglio. Con 6 voti contro 4 la proposta dell'Acegat viene respinta.

Alle varie, il cons. Cattelani richiama l'attenzione del Consiglio sulle disagiate condizioni di alcuni pensionati comunali riassunti in servizio con la qualifica di avventizi, invocando a loro favore i medesimi benefici stabiliti in analoghi casi. La pronta evasione delle pratiche inerenti alla costruzione della scuola di S. Sabba è raccomandata dall'ing. Visintin, mentre il prof. Sciolis, deplorando le lungaggini della burocrazia, sollecita una risposta ufficiale in merito ai restauri della Scuola Stuparich.

AL TEATRO VERDI

Stasera «La Falena» e sabato prima di Don Pasquale

Questa sera alle 20.30 ha luogo al Teatro Verdi la terza di «Falena» per il turno d'abbonamento C. La vendita dei posti comincia stamane. Sabato prima del «Don Pasquale».

*ASTERISCHI

LE PIETRE... IN VINO

Ogni notte spariscono pietre e mattoni dai mucchi accatastati nelle case sinistrate. I proprietari, prima che le loro pietre siano convertite in... vino dai ladri, abbiano almeno la soddisfazione di sapere che il loro materiale può andare a miglior uso. Essi possono telefonare subito a Padre Benigno Vizzotto (numero 93-656) incaricato per la costruzione del nuovo Tempio della Madonna del Mare, che penserà a tramutarle in un bel tempio cittadino. Un autocarro, fornito generosamente dal Comune, preleverà il materiale e ne farà il trasporto in piazza Rosmini 6, area del nuovo Tempio.

GIUBILEO DI LAVORO

Compie in questi giorni 40 anni di lavoro ininterrotto prestato presso l'Acegat, il signor Eugenio Valenti, dirigente della Sezione contabilità materiali. Sommamente stimato per le sue spiccate qualità di funzionario e amato dai dipendenti e dai colleghi per le schiette doti del cuore, il sig. Valenti ha avuto nella lieta ricorrenza unanimi e cordiali manifestazioni di affetto, nonchè l'elogio della Direzione dell'Azienda, oltre a concrete prove di riconoscenza. I suoi amici si sono compiaciuti, nella circostanza, di ricordare la simpatica popolarità del festeggiato acquisita negli anni giovanili quale poliatleta e pioniere dell'educazione fisica. Ancor oggi, nonostante ch'egli abbia varcato i 13 lustri, il sig. Valenti è pur sempre un appassionato cultore delle attività sportive. E noi gli porgiamo l'augurio ch'egli possa a lungo godere dei vantaggi anche fisici conseguiti a mezzo del suo speciale regime, accompagnando i voti con i più fervidi rallegramenti per il nuovo... traguardo del lavoro così brillantemente varcato.

ARTURO POMPEATI ALLA «DANTE»

Sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», oggi, alle ore 18.45, nella Sala Tartini (via Carducci 24) il chiarissimo prof. Arturo Pompeati dell'Università di Venezia, commenterà il 21.o Canto del Paradiso dantesco. L'ingresso è libero a tutti.

CONFERENZA SU DOSTOJEVSKI

Il prof. Wolf Giusti, dell'Istituto di filologia della nostra Università, terrà domani sera alle 19 una conferenza sulla posizione ideologica di Dostojevski al Circolo della Cultura e delle Arti. Ingresso libero.

CERCATORI D'ORO

I sisalisti, dopo aver trivellato in vari punti la città e fatto largo uso del pendolo radiestesico, hanno finalmente scoperto che il principale filone d'oro a cui attingono settimanalmente gli abituali e fedeli compilatori di schedine, parte dalla stretta di via Cavana, e più esattamente dall'area su cui sorge l'assediatissimo BAR CAVANA, luogo che incrocia a frotte consumatori sportivi e non sportivi.

Floridissimo il contrabbando di tabacco

Perfette trinciatrici a motore lavoravano le foglie provenienti dal Friuli

La Polizia tributaria investigativa ha continuato in questi giorni le indagini relative al grosso sequestro di tabacco operato la scorsa settimana nei pressi di Roiano, su un autocarro guidato dagli autisti Bruno Comandini e Bruno Burlini. Gli agenti sono così riusciti a stabilire che il tabacco friulano in foglie veniva debitamente trinciato in appositi laboratori che funzionavano attivamente alla periferia della città. Dopo pazienti appostamenti, una piccola succursale del Monopolio clandestino è stata scoperta nella casa di Harry Bentzien, di 27 anni, abitante in via S. M. M. sup. 103. Al momento dell'irruzione degli agenti, il Bentzien stava proprio trinciando del tabacco con una modernissima macchina, munita di un motore «Marelli». Otto chilogrammi di refurtiva e tutti gli arnesi sono stati posti sotto sequestro.

In questi giorni, lo stesso reparto della Polizia ha sequestrato al posto di blocco di Duino, oltre quattro chilogrammi di sigarette jugoslave, per un valore di 45 mila lire, a certo Simone Kocejc, residente a Milano; un chilogrammo e mezzo di sigarette americane a Giacomini Eufemia, da Trieste, abitante in via Meucci 2; mille libretti di cartine per sigarette a Noè Granzotto, da Villorba. Infine, su un autocarro della Società di spedizioni «La Milanese», in transito attraverso il posto di blocco di Monfalcone, è stata sequestrata una cassa contenente un quintale di tabacco greggio in foglie, spedita da Milano a Trieste, ad un destinatario ignoto.

ANNONARIA

Carne conservata per ammalati. Da oggi gli ammalati in possesso del supplemento carne da grammi 100 giornalieri, del solo capoluogo, possono ritirare carne conservata «Meat Pork», un barattolo a persona, buoni di prelevamento da gr. 100 portanti la data dall'11 al 31 corrente. Termine: il 31 corrente, prezzo: lire 57 il barattolo.

Distribuzione farina. Da oggi distribuzione di farina all'80 per cento per tutte le categorie di consumatori del capoluogo e dei comuni della Zona, in ragione di 1 kg. a persona, cedola di prenotazione XVI e buono di prelevamento 31. Termine: il 31 corrente. Prezzi: per il capoluogo lire 33 il kg.; per i comuni della Zona lire 35 il kg.

Distribuzione latte. Oggi distribuzione di latte nel capoluogo e nei comuni della Zona: latte in polvere zuccherato, categoria da 19 a 65 anni, grammi 500 a persona; buono di prelevamento 7. Latte evaporato per i bambini allattati artificialmente, in ragione di otto barattoli a persona, buoni di prelevamento portanti la data dal 18 al 31 corrente; per gli ammalati, in ragione di cinque barattoli a persona, verso asporto degli stessi buoni; per gli operai esposti al pericolo d'intossicazione, in ragione di 3 barattoli a persona, buoni relativi alla terza e quarta settimana del mese in corso, prelevabili presso la Centrale del Latte di via Pascoli, 10. Termine il 31 corrente. Prezzi: per il capoluogo, latte in polvere zuccherato, lire 85 il kg., evaporato lire 23 il barattolo da grammi 411; per i comuni della Zona, latte in polvere zuccherato lire 87 il kg.; evaporato lire 24 il barattolo.

Distribuzione saldi tessuti G.M.A. senza prenotazione. Continua la vendita presso i sottosegnati negozi degli ultimi saldi fino all'esaurimento dei tessuti di puro cotone americano forniti dal G.M.A. prelevabili senza prenotazione. Trattasi di una rimanenza della Zona A non prelevata dagli Enti assegnatari. I negozi presso i quali si continua la vendita sono: Gaggi Mario, via Roma 10; Geri, via S. Michele 8; Cillo Maria, via Giulia 28; Gaggi Antonio, via Foscolo 24; Bernardino Succ., via S. Lazzaro 15; Ditta Accerboni, Piazza Garibaldi 1.

L'odierna riunione al Comune per la Fiera di Trieste

Il Comitato di studio, incaricato di elaborare uno schema di statuto per l'Ente morale «Fiera campionaria internazionale di Trieste», ha ultimato i suoi lavori ed il Presidente del Comune, presi gli opportuni accordi col Presidente della Camera di commercio, ha indetto una riunione del Comitato promotore della Fiera per oggi giovedì, alle 17.30, nel Palazzo Municipale.

ORE DELLA CITTA'

★ L'Ufficio per l'istruzione professionale delle A.C.L.I. organizza un corso accelerato per il conseguimento della licenza di V classe elementare. Il corso avrà inizio il 10 febbraio e sarà tenuto seralmente dalle 19 alle 20, esclusi il sabato e la domenica. Informazioni in via Duca d'Aosta 10, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

★ OGGI — ore 19.15, alla Società Teosofica, conferenza sull'Esistenzialismo. — Ore 19.30, all'Associazione artigiani, assemblea degli artigiani e dei commercianti pellicciai.

★ DOMANI — Ore 19, all'Associazione medica, conferenza del dott. Danelon sulla «Terapia aerosolica». — Ore 19, nella sala attigua alla chiesa di via del Ronco, conferenza del rev. don Schuler sul tema «Le Chiese orientali». — Ore 20.30, al Circolo universitario, il T.A.U. leggerà il dramma inedito in 3 atti «Storia del caffè Eden» di Silvano Villani.

★ GITE SCIATORIE — A Tarvisio con il treno bianco (all'Enal centrale, biglietti ridotti per gli iscritti) ed in autopullman con il C.S.I.; a Cortina con la Ginnastica, la Sci Cai, il Montasio, la XXX Ottobre, il C. S. San Giusto; a Sappada con il Comici e la XXX Ottobre; sul Zouf-Plan (Carnia) con il Gars-Cai. In occasione delle Olimpiadi invernali, il San Giusto organizza una gita a St. Moritz, con partenza sabato 31 corrente e ritorno la sera del martedì successivo. — Soggiorni invernali: con la Ginnastica a Pocol, con la Libertas a Campitello di Fassa, con la XXX Ottobre a Valbruna e S. Candido, con l'Edera a Pedraces, con gli «Amici dell'America» a Fanes sulle Dolomiti.

All'ostetrica Iolanda Pallotta, abitante in via della Guardia 10, mentre l'altra notte era assente da casa per assistere una giovane mamma che abita in Guardiella, ignoti ladri, penetrati nel suo appartamento hanno rubato 116 mila lire, 3 sterline e gioielli.

GITA A VIENNA CIT - TURISANDA

Gli Uffici Viaggi CIT e TURISANDA organizzano, in occasione della prossima Fiera Primaverile, un viaggio a VIENNA in autopullman, con partenza da Trieste il 13 marzo e ritorno il giorno 20. Sono assicurati ottimi servizi alberghieri in viaggio ed a Vienna, nonchè vitto scelto ed abbondante. Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre il 15 febbraio per le persone sprovviste di passaporto presso gli Uffici Viaggi CIT, Piazza Unità 6, telefono 4793, 4796 e TURISANDA, Piazza Verdi 2, telefono 6884.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Racconto d'amore» con [illegible] Granger, Margaret Luckwood, [illegible] terra percorsa in 5 minuti»
SUPERCINEMA. 14: «Bascomb il man[illegible] Wallace Beery e M. O.' Brien.
FENICE. [illegible] «Calcutta» con Alan Ladd [illegible] Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa ore 15) [illegible] 22: Terza settimana di [illegible]so: «La valle del destino» [illegible] G. Peck.
ITALIA. «Trovarsi ancora», deli[illegible] Merle Oberon, George Brent.
ALABARDA. 15.30: «La fiamma del peccato» [illegible] Barbara Stanwyck e Fred [illegible] (Paramount).
IMPERO. «Domini di due mondi», un [illegible] colore con P. Calvert.
VIALE. [illegible] Ultimo giorno: «Il fantasma [illegible] Domani: «Rita la rossa» con [illegible]
MASSIMO. 15.30: «Il segno di Zorro» con [illegible] Linda Darnell (Fox).
NOVO CINE. 16: «Fuga nella pianura» [illegible] Crabbe e Fuzzi.
GARIBALDI. 15.30: «Selvaggia bianca» [illegible] Sabù; in tecnicolore
CINE DEI [illegible] 15.30: «In nome della [illegible]». Segue documentario.
ARMONIA. [illegible] (cassa 15): «Il giura[illegible]» con H. Bogart, M. [illegible] varietà.
ODEON. «Mia moglie ha sempre [illegible] Sheridan. Film Warner.
SAVONA. «Il signore resta a pranzo» [illegible] Davis e Ann Sheridan.
IDEALE. «Genoveffa di Brabante», [illegible] Domani: «Le cinque [illegible] Bette Davis e H. Bogart.
MARCONI. «Fatalità» con Amedeo [illegible] passionale.
AZZURRO. «Nella camera di Ma[illegible] commedia con [illegible]
RADIO. «Non andiamo a lavorare» [illegible] Laurel e Oliver Hardy.
CENTRALE. «Il prigioniero di Am[illegible] J. Mc Crea; emozionante
VITTORIA. «Bionda fragola» con O.L. [illegible] e Rita Hayworth.
ADUA. «[illegible] di delitto» con Glenda [illegible] brioso.
VENEZIA. «Ti conosco mascherina» [illegible] i tre De Filippo.
BELVEDERE. 15.30: «Il processo delle [illegible] Antonio Gandusio.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.18: Ferrari e la sua orchestra. 17.30: Musica e musicisti di America. 18: Rubrica della donna. 18.30: Radiorchestra Gallino. 19: Musica da camera. 19.45: Musica, maestro. 20: Notiziario. 20.30: Novità alla ribalta. 21: «Rebecca» (La prima moglie), commedia in tre atti e sei quadri di Daphne du Maurier; indi: musica da ballo.

RETE AZZURRA

Ore 13.18: Orchestra Ferrari. 17: Musiche per voce, flauto e pianoforte. 17.30: Musica e musicisti d'America. 18: per i ragazzi. 18.30: Radiorchestra Gallino. 20.32: Orchestra Barzizza. 21: «Intermezzo», tre atti di N. Coward.

STATO CIVILE

MORTI: Cerqueni Franco, a. 1; Rosa-Uliana ved. Ugo Vittoria, a. 85; Cevdek ved. Lozic Eugenia, a. 78; Gon ved. Simani Luigia, a. 68; Gabrielli Silio, a. 65; Uicich ved. Gulic Eufemia, a. 82; Sergol ved. Balbi Anna, a. 54; Godenigo in Kermol Lidia, a. 61; Pavone Romina, a. 32; Vergoz Romana, a. 27.

MATRIMONI: Dolce Gian Lauro, capitano marittimo con Stefani Armela, impiegata; Indelicato Ubaldo, bracciante con Aust Gertrude, sarta; Sternisca Ezio, radiotelegrafista con Sterni Bianca, impiegata; Bradaschia Giorgio, costruttore edile con Ghidini Lucia, casalinga; Fontanelli Guido, meccanico con Lombardo Maria, sarta; Kovacic Francesco, possidente con Gregoric Hilda Sofia, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 6.8; 4.4. Pressione: 752.8 in aumento. Vento: nullo.

Oggi: Vincenzo e Anastasio mm. Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.55. La luna sorge alle 12.44, tramonta alle 3.45.

I ladri hanno tentato l'altra notte di fare un colpetto nel garage di Rodolfo Fereli, sito in via F. Severo 124, ma sono stati messi in fuga dalla sirena antifurto.

CAMPO DI PROFUGHI, PRIGIONE, OSPEDALE

Si era data molti nomi per nascondere una triste vita

Sabato scorso la CRI è stata chiamata d'urgenza in Piazza di Crosada, per soccorrere certa Silvia De Bernardis, di 15 anni, da Gorizia. La fanciulla, mentre veniva scortata da due poliziotte alla Centrale di Polizia, era stata colta da violenta emottisi per cui è finita invece alla Maddalena. Abbastanza strana, oltrechè drammatica, la storia di questa adolescente. La De Bernardis fu accusata di essersi impossessata di indumenti e di una bottiglia di profumo ai danni di certa Ofelia Lucari, abitante in Corso 21. Al momento del suo fermo, la giovane dichiarò di chiamarsi Lidia De Bernardis, e di abitare in via Crispi 73, indirizzo al quale invece risultò sconosciuta. Disse ancora di essere fidanzata a certo Bruno, abitante in via Maiolica 9. A questo indirizzo la conoscevano, ma come Ersilia Giglio, di 21 anni, abitante in via XX Settembre 60. Le cose andarono ancora complicandosi quando la giovane, dopo aver dichiarato ad un funzionario della Squadra del Buon Costume di essere Silvia De Bernardis, esule da Pola e figlia di un funzionario della Polizia di Gorizia, veniva da un'altra ragazza riconosciuta per Ersilia Giglio, la quale confermava le sue parole dicendo che lo scorso anno, la presunta Silvia era stata detenuta al carcere, dove aveva conosciuto certa Alda Contestabile, dalla cui padrona di casa si era fatta consegnare degli abiti con la scusa di portarli all'amica detenuta. Infine ieri è giunta notizia da Gorizia che la ragazza è colà sconosciuta, ma che in quel campo di profughi aveva alloggiato certa Silvia Angelovich (è questo il cognome della madre) e certa Ersilia Giglio. La giovane è imputata inoltre di aver truffato merce per un valore di circa quattromila lire in un bar di via Imbriani, ove si era presentata con la scusa di prendere dolciumi e caffè per conto di una vicina sartoria, e, una volta avuto vassoio e tazzine, non si era fatta più vedere. Anche alla Maddalena si ricordano di lei, perchè nel '45 era stata accolta nel reparto Tbc, col nome di Ersilia Giglio. Le poliziotte, dopo averla denunciata alla Procura di Stato per falso e truffa, continuano le indagini per scoprire la sua vera identità.

Raccolta dall'Emergenza la vittima di un geloso

Ieri notte, in via dei Fornelli, una camionetta dell'Emergenza ha raccolto una donna in lacrime. Piangeva disperatamente lamentandosi che il fidanzato l'aveva malmenata per l'ennesima volta. Trasportata alla CRI, la donna è stata identificata per Elena Perper, di 26 anni, abitante in via Diaz 6. Mentre la stavano curando ha narrato che da oltre due anni è vittima della gelosia del fidanzato, il quale non tralascia occasione per picchiarla. Oltre alle busse, egli avrebbe anche il malvezzo di strapparle gli abiti. Questa volta, però, le sue violenze hanno superato la misura e la signorina Elena è decisa a denunciarlo. Ha però aggiunto di volergli ancora bene.

LO... SCHERZO DEI TRE SOLDATI

Senza guida la «500» finì contro una saracinesca

Una «Topolino» nera è passata domenica notte come un bolide per via Catullo, ed è andata a conficcarsi con enorme fracasso nella saracinesca dell'Officina Dentice, sita al n. 37 di via F. Severo. Diverse persone, accorse sul posto dell'incidente, hanno constatato con enorme sorpresa che nella macchina non c'era anima viva. L'arcano fu in breve spiegato da due passanti, i quali, trovandosi poco prima in via Catullo, avevano notato tre soldati alleati aggirarsi intorno alla piccola automobile che stazionava incustodita al l'ingresso di una villa. Ad un tratto i militari, non riuscendo a metterla in moto, la spingevano fino alla sommità della salita, ove, con uno spintone, la lasciavano andare al suo destino. I tre si davano poi alla fuga. L'automobile, di proprietà del dott. Babich, ha subito considerevoli danni nella parte anteriore. Danneggiata è rimasta pure una Fiat 500, depositata nell'interno dell'officina. Lo scherzetto dei militari ha causato complessivamente danni per duecentomila lire.

✝ All'alba del 20 corr. spirava, munita dei conforti religiosi

Lydia Kermol n. Godenigo

lasciando nel più profondo dolore il marito EUGENIO, il figlio GIORGIO, i fratelli DANILO, ALFREDO, LEOPOLDINA, RAMIRO e WANDA che, unitamente agli altri congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

Da ieri la cara salma riposa nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 gennaio 1948.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

✝ La sera del 16 c. m. spirava in Bologna

Gina Baroni
nata GUARNIERI

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio i figli: dott. CARLO e rag. RINO; le nuore NOEMI de SZOMBATHELY e MARIA BETTINI e gli adorati nipoti RINO, REGINETTA, DEA e SILVIA.

La presente serve come partecipazione personale.

Trieste-Bologna, 22 gennaio 1948.

L' ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO S. A. si associa al dolore del proprio direttore di propaganda, dott. Carlo Baroni.

Il 23 corrente I anniversario della morte del compianto

Enrico Colombetta

verrà celebrata una S. Messa in suffragio alle ore 8 nella chiesa di Roiano.

La Famiglia del

prof. dott. Silio Gabrielli

ringrazia commossa il Preside, i professori e gli allievi dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» e tutti i buoni che hanno preso viva parte al suo grande dolore e portato l'estremo saluto al caro Estinto.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. PRENOTAZIONI AUTOPULLMAN LUSSO PER OGNI DESTINAZIONE. ORARIO PRINCIPALI PARTENZE: MILANO - Ore 8. Autotreno lusso riscaldato Autostradale nonchè ore 20. GENOVA - Giornaliero ore 7.15 via MANTOVA, CREMONA, PIACENZA; VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - VERONA - varie corse giornaliere. UDINE Giornaliero ore 7.30. GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriale), ore 8, 13.30 (festivo). ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO - martedì, venerdì ore 7.15. BOLOGNA - FIRENZE - LIVORNO - martedì. SERVIZI MONTAGNA: TRIESTE - CORTINA - BRUNICO - CORVARA - SAN VIGILIO - lunedì, giovedì, sabato. TOLMEZZO - SAPPADA - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO - mercoledì, sabato ore 6.15. TRENTO - BOLZANO - VALGARDENA - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato. GITA SCIATORIA SAPPADA - domenica 25 gennaio L. 1250.

CIT QUESTA SERA ORE 20 Autopullman diretto VENEZIA - PADOVA - MILANO. Prenotazioni: C I T - PIAZZA UNITA' nonchè STAZIONE AUTOCORRIERE BIGLIETTERIA 4 - CIT - TEL. 4006

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21; TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21. Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77-52

UTAT VIA IMBRIANI 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

RONDINE AUTOPULLMAN LUSSO riscaldato MILANO lunedì, mercoledì, sabato ore 20; GENOVA mercoledì, sabato ore 20; ROMA-NAPOLI giovedì ore 12.30. Prenotazioni e Spedizioni S. E. A. Piazza S. Caterina

ISTITUTO NAZ. TRASPORTI TRIESTE - Autolinee passeggeri. BOLOGNA bigiornaliera: 6.30 e 13.30; ROMA trisettimanale: 13.30; FIRENZE - MONTECATINI trisettimanale: ore 6; MILANO - VERONA bisettimanale: 7. Servizio colli celeri - Prenotazioni Stazione Autocorriere - Telefoni: 8443, 4297, 5823.

LO SPORT

Il tribunale dei calciatori

TRE GIUOCATORI DI «A» SQUALIFICATI — LA PARTITA LEGNANO-SEREGNO ANNULLATA

MILANO, 21 — La Lega nazionale calcistica nel corso della sua odierna riunione ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari: ha multato il Napoli di lire 50.000, il Treviso di lire 20.000, il Vigevano di lire 15.000; ha inoltre squalificato per una giornata di gara i seguenti giocatori. Schiavi dell'Atalanta, Cerri del Milan, Capolino del Napoli, Gerlin del Treviso, Loschi del Cosenza, Catelli dell'Empoli, Galimberti del Novara, Pedroni della Gallaratese, Toso del Perugia; ha ammonito Di Benedetti e Verrina del Napoli, Ioni del Pisa, Farina della Pro Sesto, Monzambani del Legnano.

Inoltre la Lega, accogliendo il reclamo presentato dal Legnano in merito alla partita Legnano-Seregno del 28 dicembre 1947, ha annullato la gara stessa per errore tecnico e ha stabilito che venga ripetuta a Legnano il giorno 1 febbraio a cura della Lega.

DOMENICA TRIESTINA-GENOA

Allenamenti ridotti

Serene impressioni sul reclamo avanzato dalla Roma

Lo stato del campo ha impedito ai rosso-alabardati di svolgere il normale allenamento, di conseguenza Rocco facendo buon viso a cattivo gioco, ha radunato sotto le tribune i titolari i quali si sono dedicati ad esercizi ginnastici ed a qualche palleggio di testa. Nemmeno la pista, a causa dei lavori in corso, ha potuto essere utilizzata per il «footing». Non si prevedono cambiamenti per la partita col Genoa, tanto più che tutti i titolari dimostrano di trovarsi in eccellenti condizioni fisiche. Negli ambienti più vicini alla Triestina, la notizia del reclamo avanzato dalla Roma non ha preoccupato seriamente poichè si ritiene che i motivi accampati non siano se non apprezzamenti unilaterali insufficienti a invalidare l'esito dell'incontro.

La segreteria della Triestina prega ancora una volta gli sportivi di acquistare tempestivamente alle agenzie i biglietti d'ingresso allo stadio, onde evitare il ripetersi degli spiacevoli inconvenienti verificatisi domenica scorsa davanti agli sportelli dello stadio.

Lega Nazionale-Udinese. Avrà inizio domenica il campionato di Serie A femminile al quale partecipano 11 squadre divise in due gironi. Per la prima giornata sarà ospite della Lega Nazionale la squadra dell'Udinese. La partita avrà inizio alle 18 nella Palestra di via della Valle.

La sezione pugilato dei C. R. D. A. è stata costituita recentemente dal sig. Giuseppe Antoniutti, istruttore il sig. Elvio Ferigo diplomato al corso di Roma. Allenamento nella palestra della Scuola «Venezian» in via Teatro Romano nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21.

Marshall cioè gli Stati Uniti

Intensamente serio - Le qualità morali prevalgono su quelle intellettuali - Senza essere un uomo geniale, possiede prodigiosa memoria e fenomenale capacità d' apprendimento

CAMPIONE DI UN'AMERICA CHE VA SCOMPARENDO

NEW YORK, gennaio — Di tutte le scelte fatte da Truman per sbarazzarsi degli uomini accreditati da Roosevelt, alcune cattive, altre buone, quella di Marshall come ministro degli esteri viene considerata dalla grande maggioranza degli americani, di qualunque partito siano, come ottima: essi vedono in lui un rappresentante quasi perfetto di molte di quelle qualità nazionali di cui ogni nazione si forma dei «miti» e delle quali si compiace di veder ogni tanto sorgere qualche campione. Marshall è un campione della migliore America, ma di un'America che sta scomparendo. Pare simbolico il fatto che non abbia figlioli, nonostante due mogli, come un avvertimento che il Destino dia ai suoi compatrioti: di campioni come questo non ne vedrete più molti.

Ho letto una genealogia delle famiglie dei Marshall, che provengono dagli Stati del Sud, e n'esco fuori con un rimescolio di immagini in mente: pionieri e «piantatori», avvocati e medici (ma medici che lasciavan la clientela per il pulpito evangelico), militari (ma che fatta la guerra tornavano alle loro ville), avventurieri senza timor di Dio nè del Diavolo, deputati e giornalisti politici, duellisti famosi (ma che spregiavan di tirar sull'avversario quando il colpo di lui era andato a vuoto). Nessun grande uomo e nessun personaggio insignificante, almeno socialmente, nessun artista, nessun letterato o poeta, tutti gente d'azione e di medie ricchezze. Nessuno speculatore. Un profumo di rose ed un tinnir di spade, un fruscio di sete e di crinoline accanto a colonne di marmo bianco che sovrastano scalinate di ville, ai cui piedi siedono schiavi sorridenti, odor di tabacco e di vischi, grandi figliolanze distese in file di figli e figlie decrescenti di statura ma tagliati tutti nello stesso stampo, un culto della famiglia e degli antenati, lunghe conversazioni al focolare con ricordi di parentele e in cerca di scovar qualche legame di sangue con il vicino che è venuto a far visita...

Dicono che le qualità della madre siano rimaste nel figlio, che nacque il 5 giugno 1881 in Pennsylvania, a Uniontown, dove la famiglia era venuta a cercar fortuna finita la guerra civile: cioè riservatezza, dignità, integrità morale. Appena si pensa a Marshall, si presenta in mente la parola «serietà». E' un uomo per cui la vita è un impegno e mai un gioco. «Intensamente serio» lo dice un osservatore. Durante la sua vita, negli esami che passò, nei giudizi che i superiori dettero per dovere o per simpatia, di lui ritorna sempre questa parola. E' un uomo che vuol fare bene ciò che ha accettato di fare, e non accetta di fare se non quel che si sente di far bene, ed è deciso a metterci tutto quel che può per farlo bene: tempo, energia, mente, coraggio.

E' certo che in Marshall le qualità morali, se si possono separare, prevalgono su quelle intellettuali. Fu uno scolaro ottuso nelle prime classi, nella scuola media arrivò alla mediocrità e soltanto dopo la scuola militare alla Scuola di fanteria fu giudicato il primo della classe, con un elenco spettacoloso dei servizi militari ai quali lo si giudicava adatto, che andavano dalla fortificazione campale all'avvocatura erariale. Non ha avuto un temperamento geniale, ma uno sviluppo lento e generale, appena ha trovato nella professione militare il posto adatto per lui.

Se non mostra, neanche nei suoi scritti, nessuna scintilla di genialità, e non si senton ripetere suoi motti di spirito, o definizioni brillanti o acute maldicenze, in compenso si sa che è dotato di una prodigiosa memoria e di una capacità d'apprendimento fenomenale. Quando nel 1924 fu invitato a comandare il 15.o reggimento fanteria di stanza a Tientsin in Cina, dopo sei mesi era in grado di grugnire o di guaire il cinese tanto da poter fare a meno di interprete nei processi; e chiunque conosce le lingue orientali ammetterà che questo non è comune.

La sua carriera militare non ebbe nulla di straordinario nè di rapido. E' stato adibito ai servizi più differenti, salvo quelli aerei, dai tropici alla Cina, dalla campagna di Francia all'istruzione nelle scuole militari, dai campi di educazione giovanile (C. C. C.) istituiti durante la depressione economica fino allo

Stato maggiore. Nonostante le sue frequenti e insistenti richieste è stato quasi sempre tenuto negli uffici, considerato come una mente organizzativa di primo ordine e quindi non mandato a comandare truppe in combattimento. I suoi piani d'operazione sono tuttora giudicati tra i più perfetti che l'esercito americano abbia avuto. Un libro preparato dalla scuola militare ma sotto la sua direzione «La fanteria in battaglia» (1934) è stato il primo libro americano di tecnica militare che lo Stato maggiore tedesco abbia fatto tradurre e diffuso fra gli ufficiali. In esso si nota la tendenza ad uscir dal formalismo e a considerare ogni battaglia come una improvvisazione.

La sua vita privata, come si capisce, non offre aspetti romantici od aneddoti coloriti; sposò la ragazza di cui era innamorato — della sua stessa classe sociale — all'epoca della Scuola militare e passò il tempo che il servizio militare gli concedeva in perfetta armonia con lei fino alla sua morte nel 1927. Si chiamava Lily Coles e veramente rassomigliava a un giglio. I ritratti che ne ho visto la mostrano d'una bellezza delicata e par che la pelle del volto esali un profumo. Nel 1930 riprese moglie, una vedova, la signora Caterina Tupper Brown. Si preparava a passar con lei tranquillamente gli ultimi anni di vita e di pensione, quando un telegramma di Truman nel dicembre 1945 lo inviò ambasciatore straordinario in Cina, da dove ritornò soltanto nel 1947 per prendere la direzione della politica estera degli Stati Uniti. Era tempo. In un anno egli ha cambiato la rotta, ha finito con gli accomodamenti, ha tirato una linea che l'avversario non deve oltrepassare, ha fatto sentire che la volontà di pace degli Stati Uniti non è stanchezza nè impotenza. La stima degli americani per lui è immensa e generale.

Fra le rare qualità morali che Marshall possiede, c'è quella di riconoscere il valore dei suoi avversari. Dopo la guerra egli fu partigiano di un sistema di reclutamento generale, al quale tutta la nazione partecipasse, e contrario all'esercito permanente di mercenari, incontrando la opposizione di molti e principalmente del gen. Lesley J. Mc Nair, eppure nominò questo ad una eccellente posizione. Così durante la guerra non si vendicò di Mac Arthur che per tre anni, quando era lui capo di Stato maggiore, lo tenne senza promozione, nonostante le pressioni di militari eminenti; sapeva che Mac Arthur è un generale di genio.

Sebbene non si possa dire una mente geniale, Marshall è una mente chiara ed organica; una sua conversazione con giornalisti rimase celebre, perchè egli chiese a ciascuno dei sessanta presenti che gli rivolgessero una domanda e trovò modo di rispondere a ciascuno con un solo discorso, durante il quale, man mano che toccava il soggetto richiestogli, faceva cenno al giornalista interessato.

Di idee generali è inutile andare alla ricerca nei suoi scritti e discorsi. Si vede che è convinto partigiano di un esercito «democratico» strumento e non formulatore della politica; e che considera la politica come intimamente connessa con la morale. Per un europeo colto questa può sembrare ingenuità scientifica. Ma per gli americani in generale questa è invece una ragione di ammirare Marshall e di riconoscerlo come un campione delle idealità nazionali. Ogni nazione ha una sua retorica e non può vivere senza quella; gli americani hanno la retorica della morale e non vivrebbero senza di quella.

Ecco, in breve, la persona cui è affidata ora la politica estera degli Stati Uniti. Non è una grande personalità politica, anzi forse non ha molte qualità politiche. E' piuttosto una personalità morale, un uomo modesto di una grande lealtà e semplicità di maniere, e d'una grande scrupolosità, molto paziente e che non è quasi mai andato in collera. La sua forza più grande è il suo immedesimarsi con la sua funzione. Un aneddoto lo rivela intero: al tempo della guerra, Roosevelt era solito ricevere i suoi collaboratori in sedute senza formalità, nelle quali li chiamava con nomignoli affettuosi o con il nome proprio personale. Con Marshall non ci riuscì mai. Gli fece sapere che lo desiderava, per via indiretta, ma non lo convinse ad accettare quella posizione. Marshall aveva ragione, perchè se alle volte quella confidenza permetteva ad uno dei collaboratori di ottenere dal Presidente qualche cosa che non avrebbe ottenuto in una seduta ufficiale, d'altra parte la stessa confidenza permetteva al presidente di togliere senza responsabilità o di negare ciò che doveva. E Marshall non si sentiva di correre questi rischi: egli era l'Esercito, non Marshall.

Così oggi egli è davanti agli stranieri: gli Stati Uniti e non Marshall. Non è un geniale improvvisatore, ma si può esser sicuri che tutto quello che farà avrà un fondamento di serietà e di giustizia. Che poi questo basti nel mondo per vincere, non è detto. Ma basta per acquistare l'onore.

GIUSEPPE PREZZOLINI

TILDA THAMAR, CELEBRE BIONDA ARGENTINA E STELLA DEL CINEMATOGRAFO, E' SORPRESA DALL'OBIETTIVO AL SAVOY HOTEL DI LONDRA, DOVE ALLOGGIA.

PANICO A VIENNA

Dopo l'illusoria schiarita di fine dicembre, il pessimismo si è impadronito degli austriaci e li sospinge verso Occidente

VIENNA, gennaio — *I giornali avevano appena magnificato il provvedimento finanziario del Governo Figl, il cambio dello scellino uno a tre, avevano appena scritto che delle vecchie banconote era stato fatto un bel rogo, che dollaro e franco svizzero sul mercato libero erano discesi enormemente di valore, che dopo le feste tutti i prezzi sarebbero spaventosamente discesi e le merci occultate sarebbero apparse sul mercato. Avevano appena scritto tutte queste belle cose i giornali, e si erano abbandonati alle previsioni più rosee, quando la realtà dei fatti è venuta subito a smentire tanta foga ottimistica.*

Sul fantomatico mercato libero la voce diabolica s'è sparsa in un baleno: c'è enorme ricerca di valuta pregiata. Il dollaro, che dopo il cambio della moneta si offriva a sessanta scellini, ora è oltre cento e dieci; sta salendo, minaccia di toccare le alte quote di uno o due mesi fa. Il dollaro è ricercato nuovamente e per due motivi. Primo: perchè del nuovo scellino nessuno si fida, secondo: perchè molte persone vanno alla ricerca di valute per acquistare negozi, merci, case i cui venditori, presi da panico, cercano di vendere per realizzare; realizzare in valuta pregiata e per andarsene verso ovest, oltre la linea di demarcazione russa. C'è dunque un panico diffuso e c'è chi del panico profitta e tra questi ultimi moltissimi speculatori forestieri (oggi a Vienna c'è uno straniero ogni 13 abitanti, escluse le truppe di occupazione) i quali o agiscono in proprio, o trovano facilmente l'uomo di paglia, un prestanome per i loro affari.

Il panico fa sì che, improvvisamente, riesca oggi meno difficile trovare locali per uso di abitazione, soprattutto ad uso negozio o ufficio. Fino a poco fa ciò era, invece, quasi impossibile.

D'altra parte taluni centri come Linz, Salisburgo, Klagenfurt, Innsbruck vanno grado grado accogliendo, e loro malgrado, viennesi, gente della zona orientale, qualche straniero libero di varcare le linee di demarcazione chiuse di fatto ai tedeschi del Reich, ai profughi politici, ai D. P. in genere.

Il panico non ha certo origine da motivi d'ordine finanziario o economico, bensì da cause puramente e semplicemente politiche.

La voce che in febbraio, se non interverrà un accordo tra russi e anglo-americani, questi ultimi fonderanno le tre zone — americana, inglese, francese — della Germania tagliando nettamente in due il Paese, preoccupa in modo particolare. A Vienna si teme che le poche truppe dei Paesi d'occidente a guardia delle zone viennesi si ritireranno oltre il fiume Enns, tra Linz e Wels, lasciando soli i russi in tutto il loro vasto territorio che hanno occupato salendo dall'Ungheria e puntando dalla Boemia, lasciandoli praticamente reintegrare con un buon terzo dell'Austria, compresa la capitale, la più vasta e più importante zona occupata in Germania ivi inclusa Berlino che si trova praticamente nelle identiche condizioni di isolamento di Vienna.

Questa la voce che suscita tanto panico, che nessuno osa neppure smentire, sulla quale, inoltre, le fantasie ricamano e coloro i quali hanno qualcosa da perdere o da rischiare preferiscono mettere le mani avanti, realizzare eppoi affidarsi alla buona sorte.

In questa atmosfera è ben difficile pensare alla ricostruzione, al lavoro normale, fare dei progetti per l'avvenire. E', anzi, quasi impossibile. Verso la fine di dicembre, un certo tal quale ottimismo si era manifestato e ciò all'annuncio che i sostituti dei quattro ministri degli esteri avrebbero continuato i lavori per il trattato austriaco. Fu un tenue raggio di sole, una fugace schiarita e null'altro. Le nubi si sono poi nuovamente infittite in cielo, in questo cielo vindobonese raramente terso; soltanto a brevi tratti limpido.

Il malessere che ha ripreso il sopravvento non si manifesta soltanto con fenomeni dei quali sopra s'è fatto cenno, ma con altri ancora e di ben diversa indole e alla cui base c'è sempre la insofferenza del momento difficile che la gente è obbligata a vivere, a superare. A Graz, ad esempio, è stata scoperta un'altra, stavolta molto importante e pericolosa si dice, centrale nazista la quale conterebbe un rilevante numero di aderenti sparsi in tutto il territorio austriaco. Sono state arrestate moltissime persone, scoperti piani di attentati, di esecuzioni capitali; si voleva sopprimere anche un alto ufficiale inglese; poi dei sindaci, un capitano provinciale. Un piano da illusi, da nostalgici anche se la reminiscenza è data dal ricordo di brutture senza fine!

Le stesse autorità di polizia hanno inoltre arrestato in un villaggio della Stiria il cosiddetto capo dei partigiani monarchici, certo Fink, un ex disertore, ritenuto responsabile di numerosi attentati terroristici tra cui lancio di bombe contro sedi comuniste e contro una caserma. Il Fink era a capo di una numerosa banda i componenti della quale (una quarantina di persone finora) sono stati pure tratti in arresto. Anche per quel che riguarda il Fink e i suoi si tratta di malcontenti, di stanchi, di delusi. Se il commerciante cerca di fare cassa e cambiare aria, il nullatenente o s'acconcia ad una vita grama, irta di nuove incognite, oppure — ma questi sono i casi minori — inventa i partigiani monarchici o s'illude di rimettere in auge ideologie soffocate già a Stalingrado, disperse al crollo totale di quella che fu la macchina di guerra e di morte del nazismo. Chi ha più coraggio — o più paura — manifesta come può un particolare stato d'animo che è infine di tutti, chè tutti qui vivono ancora sotto la cappa di piombo dell'incertezza ben sapendo, come prima, assolutamente come prima, che il destino loro è nelle mani di pochi. E' nelle mani della gente meno adatta a servirsi delle lezioni anche se recenti della storia, cioè di chi — e spesso è il caso di dire purtroppo — governa o dirige le sorti di questa, di tutta, la povera e disgraziatissima umanità.

PAOLO BUSINARI

RIVELAZIONI DELL'ING. ECKENER

Da Parigi a New York in 48 ore con lo Zeppelin

VIENNA, gennaio — Ha fatto ritorno in Germania, sostando brevemente a Vienna dove risiedono alcuni suoi congiunti, il noto costruttore tedesco ing. Hugo Eckener, famoso comandante delle aeronavi Zeppelin che durante il governo nazista vennero tolte dalla circolazione avendo Goering ritenuto superato oramai definitivamente il dirigibile. E noto anche che l'ing. Eckener, che ora conta ottanta anni, non godeva delle buone grazie dei nazisti.

Il vecchio Eckener, che gode di una salute magnifica, ha dichiarato ai giornalisti di avere trascorso alcuni mesi negli Stati Uniti, ospite della Compagnia di navigazione aerea «Goodyear Aircraft» i cui dirigenti hanno voluto compiere degli studi allo scopo di riprendere coi dirigibili il servizio aereo regolare tra l'America e l'Europa.

«Nonostante l'intensificarsi del traffico a mezzo di grossi aeroplani da trasporto — ha detto l'ing Eckener — negli Stati Uniti si è convinti che un regolare servizio con aeronavi sia più conveniente e più sicuro. Per questo negli Stati Uniti non è stata abbandonata la costruzione di dirigibili e da tempo si eseguiscono esperimenti specie sull'Alaska per cercare, sorvolando la regione artica, una più breve strada di congiunzione tra il nuovo e il vecchio Continente. Sorvolando la regione polare si risparmiano molte ore di navigazione e, certamente, questa sarà la via futura delle aeronavi per le quali, nonostante il diverso parere dei profani, la zona polare è dal punto di vista delle condizioni meteorologiche meno pericolosa della via dell'Atlantico».

Proseguendo l'ing. Eckener ha sostenuto che dirigibili del tipo «Graf Zeppelin» modernizzati e gonfiati con gas non infiammabile, sono ancora i più sicuri per compiere un servizio regolare.

La traversata durerà breve tempo: in 48 ore si andrà da New York a Parigi. Il viaggio avrà una durata superiore di circa 10 ore di quello compiuto in aeroplano, ma maggiore sarà la sicurezza e maggiore il numero dei viaggiatori che potranno trovare posto nell'aeronave.

Già i vecchi «Zeppelin» potevano trasportare oltre 100 passeggeri e con ogni comodità così come in un transatlantico di lusso.

I servizi regolari tra l'America e l'Europa con dirigibili vennero sospesi nel 1937 quando uno «Zeppelin» si incendiava in aria. Tale sciagura, che costò la vita a molte persone, sarebbe stata evitata, ha ricordato il vecchio comandante, se gli Stati Uniti avessero concesso l'elio, gas non infiammabile di cui l'America del Nord è produttrice.

«Sensazionali novità nel campo della costruzione dei dirigibili non ne abbiamo avuto — ha concluso Eckener — comunque s'è fatto qualche sensibile progresso per quel che riguarda la velocità, oggi aumentata di circa il 10 per cento, e nell'impiego del materiale da costruzione. Certo è che, a mio parere, il dirigibile potrà essere ancora e per molti anni il mezzo più conveniente per l'effettuazione di grandi voli».

SEGNALAZIONI LETTERARIE

LUCI ED OMBRE nella vita di Stefan Zweig

Può darsi che qualcuno, avendo letto l'autobiografico «Mondo di ieri» di Stefan Zweig (uscito, negli ultimi due anni, in due traduzioni italiane) e trovandosi davanti ad una nuova biografia del grande scrittore austriaco compilata dalla moglie *Maria Friderike Zweig: Stefan Zweig, compagno della mia vita* (Milano, ed. Rizzoli, trad. di E. Pocar), può darsi, dico, che si arresti dubitoso pensando a un doppione o ad una confutazione.

Nè l'uno nè l'altra. La signora Zweig ha vissuto per trent'anni accanto al marito, in un'unione che fu al tempo stesso una profonda intesa spirituale e una valida collaborazione letteraria: il suo libro è dunque un completamento dell'altro, essendo stato scritto, com'ella stessa dice, allo scopo «di illuminare la figura spirituale di Zweig mediante le opere e di mostrare la potenza della sua profonda umanità destinata a largire ai lettori futuri calore ed energia».

Il dramma dell'uomo

Il primo di questi due scopi rientra nel compito normale di qualsiasi biografia. Ma il secondo ben difficilmente avrebbe potuto venire illuminato da altri con la precisione e l'intuizione intelligente ed amorosa con cui lo fa la signora Zweig. Lo stesso scrittore, nel «Mondo di ieri», forse per pudore spirituale, forse per il ritegno di non voler parlare troppo di sè quale letterato di fama mondiale, ha evitato di approfondire quest'interno dramma.

Che è il dramma di un uomo, che ha creduto nella sua opera perchè ha creduto negli ideali ai quali essa s'ispirava e nell'umanità alla quale si rivolgeva. Il giorno in cui quest'umanità annullò secoli di civiltà, scatenando in sè la belva primordiale, era naturale che a Stefan Zweig apparisse a un tratto inutile tutta la sua fatica di scrittore e di uomo. Anche di uomo, perchè per l'appunto la concezione che egli aveva del letterato, non rinchiuso nella torre d'avorio, ma vivente in mezzo al travaglio dei suoi simili, aveva cagionato in lui — specie nel periodo della sua maggiore celebrità — un doloroso conflitto fra la necessità di dedicarsi esclusivamente all'opera letteraria e quella di non sottrarsi agli obblighi che questa stessa opera gli creava, consigliando, aiutando, confortando coloro che ricorrevano a lui.

Seguendo a grado a grado lo svolgimento di quest'interiore vicenda, la signora Zweig percorre insieme al marito le tappe a noi già note attraverso il «Mondo di ieri»: la vita nella Vienna absburgica interrotta dalla frequenza dei viaggi all'estero; la prima guerra mondiale col soggiorno in Svizzera: l'acquisto dell'antica villa sul Colle dei Cappuccini presso Salisburgo; gli anni salisburghesi fra le due guerre e il ruolo che la cosiddetta «Villa in Europa» esercitò nel mondo culturale e artistico intorno al '30; la ripresa dei viaggi all'estero, non più, questa volta, per svago o studio dei documenti indispensabili alla compilazione di nuove opere, ma resi necessari dall'incalzare del nazismo e della lotta razziale; la rottura definitiva con Salisburgo e con l'Austria: la vendita della villa; l'esilio prima a Londra e poi in America; il secondo matrimonio; la fine tragica.

Straniero dovunque

Se a tratti, nella descrizione di quella che fu la vita di Stefan Zweig nei più felici anni salisburghesi, il quadro di questa biografia potrebbe essere per antonomasia il ritratto della vita, con le sue luci e le sue ombre, di un celebre scrittore del nostro secolo, dal momento dell'abbandono di Salisburgo, esso si fa più intimo e tocca con estrema delicatezza le ragioni che indussero l'uomo non più giovane a staccarsi — sia pure rimanendo in buona amicizia — dalla compagna di quasi tutta la sua esistenza, per unirsi a un'altra donna, molto più giovane di lui, che da poco gli viveva accanto in qualità di segretaria, e che lo seguì nella tomba nel duplice suicidio a Petropolis presso Rio de Janeiro, alla fine del 1942.

In questi ultimi capitoli della sua biografia così viva e penetrante, la signora Friderike Maria, pur premettendo di non volere atteggiarsi a vittima, riesce tuttavia a proiettare fuori dalla sua sofferenza personale la dolorosa vicenda che coinvolse tre persone, pensosa sopra a tutto di prevenire giudizi superficiali e affrettati sul carattere di suo marito. Il quale carattere risulta delineato attraverso il circostanziato racconto, con tutto il peso della sua umanità, tanto più dolorante quanto più lo scrittore aveva la coscienza di una missione da compiere, e le circostanze della vita gli rendevano sempre più difficile l'assolverla. Le qualità contrastanti che erano in lui costituivano il suo fascino e insieme la sua debolezza. Prudente ed entusiasta al tempo istesso; generoso ma geloso del proprio danaro, in cui vedeva il baluardo della completa libertà spirituale contro i bisogni materiali della vita; credente nella perfettibilità umana, pur senz'alcun cieco ottimismo («Conoscere gli uomini e tuttavia amarli»: sono parole del suo grande amico Romain Rolland); combattente, in tutte le sue opere, per l'integrità della libertà dell'individuo, Stefan Zweig fu, come lo definisce la moglie, «un uomo liberale con mentalità internazionale». Ma questa superiore concezione di un'umanità elevata al di sopra delle lotte nazionalistiche e razziste, non distrusse mai in lui — come in altri scrittori trovatisi nelle stesse condizioni — le radici che strettamente lo tenevano avvinto alla sua casa, alla sua patria, alla sua lingua, al suo editore. Rotti tutti questi legami, egli si sentì non più ospite di un lontano paese, ma straniero su tutta la terra.

Disamina delle opere

Il volume della signora Zweig contiene pure un'accurata disamina delle opere del marito, indagate dall'angolo visuale che le ispirò. Delle ultime, oltre il «Mondo di ieri» (ed Mondadori) di cui già si è detto e l'opera precedente «Castellio contro Calvino» edita dalla casa «Gufo» di Napoli, sono stati pubblicati dalla casa Sperling e Kupfer di Milano, il romanzo «Felicità proibita», l'ultimo racconto da lui scritto, «La novella degli scacchi», e altre novelle riunite nel volume «Eventi e racconti».

La Mondadori invece ha tradotto l'ultima sua biografia, «Amerigo», nei «Quaderni della Medusa». E' una breve operetta, nata dallo stesso entusiasmo e dalla stessa curiosità per viaggi e scoperte che già aveva ispirato la biografia di «Magellano». Posto di fronte a quella «commedia degli errori» che è la biografia di Amerigo Vespucci, storia di un uomo che diede il proprio nome ad un intero continente senza saperlo, Stefan Zweig si diverte a sbrogliarsi fra prove e controprove, fra contumelie ed inni di lode, per cercare il bandolo della matassa e arrivare a una conclusione plausibile di una disputa che dura da secoli. Il piccolo libro è forse il frutto dell'ultima ora «solare» del grande scrittore.

LUCIA TRANQUILLI

MOSTRE

Quattro pittori padovani

La galleria dello Scorpione presenta quattro pittori padovani: Bernardi, Lovisetto, Morato, Pendini. Del gruppo Morato ci sembra quello che pur muovendosi come gli altri negli schemi e negli impacci delle cosiddette «espressioni nuove» dimostra maggiore libertà e doti più sicure. La sua natura morta n. 10 è certo il quadro meglio realizzato di questa mostra sia nell'orchestrazione cromatica che nel ritmo compositivo. Gli acquarelli dimostrano la sua scioltezza di disegnatore e l'innato intuito decorativo. Lovisetto, che abbiamo conosciuto nella mostra del Premio Abano, dove aveva due buoni quadri, a parte una ingiustificata tendenza a «triangolare e sfaccettare», ha notevoli risorse di colorista e finezza (vedi natura morta n. 15), mentre Pendini che ha esposto alcune opere nella stessa galleria circa un anno fa dimostra di aver fatto notevoli progressi rifuggendo dalle eccessive tendenze ornative e da certo facile e gratuito decorativismo francese moderno.

In complesso una mostra interessante, assai viva nel clima stagnante delle periodiche esposizioni di «cassetta».

B.

PRIME VISIONI

«Racconto d'amore»

Meglio dirlo subito: è un film sbagliato da capo a fondo. Non vale la pena di dilungarsi a dimostrarlo — il lettore è pregato di crederci sulla parola — e tuttavia tre cose stupiscono: 1) che il vecchio Arliss, già caratterista di polso ed esperto uomo di teatro e di cinematografo sia un così scadente regista; 2) che i produttori inglesi, solitamente molto seri, non si permettino di mandare all'estero simili mediocrità; 3) che il maggior locale cittadino non abbia nulla di meglio da proiettare.

G.

Fotocronaca dell'inchiesta di Steinbeck in Russia

EROICA MISERIA DI STALINGRADO: GLI SCHELETRI DEGLI EDIFICI RIMANGONO MIRACOLOSAMENTE IN PIEDI, DOPO TRE ANNI DALLA CATASTROFE, LE MACERIE INGOMBRANO IL CENTRO DELLA CITTA'. UNO STRISCIONE ANNUNCIA UN INCONTRO DI LOTTA

QUESTA E' LA RUSSIA DI OGGI E DI SEMPRE: SCONFINATA STEPPA SULLA QUALE IL CAMMINARE DA' UN SENSO TRASCENDENTE I LIMITI DEL TEMPO E CONFERISCE DIMENSIONI INSIGNIFICANTI ALLA STATURA E ALL'IMPORTANZA STESSA DELL'UOMO. LA FOTOGRAFIA E' STATA ASSUNTA DA CAPA IN PROSSIMITA' DI STALINGRADO E DEL FIUME VOLGA

I MASCHI STANNO A GUARDARE. E' STRANO QUESTO BALLO INTRECCIATO IN UNA VIA DI MOSCA DA UN GRUPPO DI RAGAZZE. SUONA UNA BANDA MILITARE: E' UN ASPETTO DELLA CAPITALE DURANTE I FESTEGGIAMENTI PER LA RICORRENZA DELL'OTTAVO SECOLO DELLA FONDAZIONE DI MOSCA

LE ULTIME DELLA NOTTE

I dilemmi nenniani al Congresso socialista

«Il movimento operaio e democratico non può più retrocedere: è una questione di vita o di morte» - Manifestazioni di «estremismo infantile» ciò che le sinistre hanno fatto in Italia sino ad oggi

ROMA, 21 — L'uomo che al tempo della guerra di Spagna calcò i soffici tappeti dell'Escurial, è stato oggi molto applaudito allorchè comparve sul palcoscenico dell'«Astoria», dove giacevano già molte lance spezzate in precedenza da altri compagni in favore del fronte democratico e del blocco elettorale, quasi a preparargli una specie di tappeto ideale. E su questo tappeto di lance spezzate Nenni ha tenuto il discorso centrale del Congresso socialista.

Nenni, prima di giungere al finale nettamente «frontista» del suo discorso è stato molto cauto ed abile. Dopo aver condotto l'uditorio attraverso i dedali tortuosi della politica interna ed estera, del marxismo puro e dell'eresia secessionista, lanciando ad ogni svolta un po' accentuata i caratteristici dilemmi, che tutti in sostanza si riassumono nella formula «O così, o il caos!», Nenni è arrivato alla fine proclamando con tutta la foga del suo sangue romagnolo che dal «fronte» non si torna indietro.

All'inizio, una critica alla Costituzione. I socialisti non possono dirsi soddisfatti. Lo Stato che da essa è sorto, è democratico, sì, ma non nel senso della democrazia socialista. E' stata perduta la battaglia per la laicità, ma Stato laico e scuola laica rimangono sempre gli obiettivi concreti dell'azione socialista.

Ma di altro ancora Nenni è scontento. Il moto popolare di liberazione dal '43 al '45 è stato imbrigliato ed a volte paralizzato, all'interno dagli antifascisti all'acqua di rose (liberali, democristiani ed indipendenti), all'esterno dall'intervento militare anglo-americano a favore delle destre. I socialisti inoltre non portarono le cose abbastanza innanzi nel giugno '44 e soprattutto nel maggio-giugno del '45. Troppo essi confidarono fino al 2 giugno '46 nella spontaneità delle cose, sottovalutarono poi le loro forze e sopravvalutarono le altre. Da ciò, una rassegnazione deleteria. Ma nonostante questo poco roseo consuntivo di fronte a quelle che sarebbero state le aspirazioni e le speranze, si contano tre grandi successi: la distruzione del fascismo, l'abbattimento della monarchia, la nuova Costituzione.

Nenni quindi è partito, lancia in resta, contro De Gasperi: è stato lui a dar l'impronta all'anno 1947 spezzando il fronte repubblicano e cedendo di fronte al quarto partito, quello del capitale; è stato lui a consegnar lo Stato repubblicano ai monarchici e ai fascisti; è stato lui a tentar di fare dei socialisti, dei comunisti e dei democratici conseguenti i sovversivi della Repubblica; è stato De Gasperi — infine — addirittura a sabotare il tentativo deflazionistico di Einaudi.

Di fronte a queste manovre i socialisti sono stati troppo remissivi. Essi ed i compagni comunisti hanno dato luogo a «manifestazioni di estremismo infantile», tra cui quella che si riassume nella frase: «Prendiamo il potere subito o andiamocene a letto» o quell'altra che si concreta nella nostalgia della guerra partigiana. «Noi — ha dichiarato Nenni — vogliamo vincere nel Parlamento e con le organizzazioni di massa». Ma questo omaggio alla legalità e alla democrazia sa troppo di offa gettata in pasto ai dubbiosi, poichè subito dopo il leader socialista proclama che l'iniziativa del fronte risponde all'esigenza di adeguare gli uomini e gli strumenti d'azione alla situazione che è rivoluzionaria. E quando a sinistra si parla di rivoluzione è difficile, se non impossibile, staccare questo concetto dall'azione diretta, a cui fin troppo si è accennato nel recente Congresso comunista di Milano.

Organizzate le forze — ha proseguito l'oratore — l'obiettivo immediato del fronte è l'abbattimento del Governo democristiano. Ma per far ciò bisogna stringere i tempi: «Non c'è un minuto da perdere». E qui un altro dilemma, in cui al posto del «caos» c'è la «morte». «Guai — esclama Nenni — se il Congresso non chiarisse che il movimento operaio e democratico non può più retrocedere: questa è una questione di vita o di morte».

Con ciò Nenni ha riconosciuto implicitamente che il suo partito si trova ad un bivio pericoloso, ma ostinatamente egli batte la china del fronte contro il parere di compagni di valore, contro la massa degli elettori simpatizzanti che al partito nel '46 hanno dato i quattro quinti dei suffragi raccolti.

Ritornando al tema dei pericoli che minacciano la Repubblica, Nenni continua a puntare il dito sul nemico n. 1, il Governo democristiano. Se non ci si sbarazza di questo — egli dice — arriveremo alla nuova alternativa: «O la dittatura rossa o la dittatura nera». (Complicato davvero questo Nenni 1948, che mentre batte e ribatte il chiodo della fusione coi comunisti, denuncia i pericoli che per buona metà possono derivare proprio da parte comunista).

Per evitare questo ci vuol «una fede che muova le montagne», grida evangelicamente l'anticlericale Nenni; bisogna costituire un Governo di popolo, bisogna arrivare alle grandi riforme sociali, economiche e finanziarie. In politica estera bisogna proclamare la neutralità, pur collaborando con l'Occidente e con l'Oriente. «I socialisti — prosegue Nenni — non credono alla guerra, a condizione che il partito della guerra venga combattuto; e questo partito si individua nei resti dello imperialismo hitleriano, nella crociata antisovietica della Chiesa e nei ciarlatani della «terza forza».

Per quanto riguarda il piano Marshall, la posizione dei socialisti rimane più che mai critica, ma non negativa, perchè l'Italia ha effettivamente bisogno degli aiuti americani. Esso però non dovrà impegnarci in un blocco occidentale, nè impedirci le trasformazioni interne e neppure esigere la rinuncia ad accordi economici con l'Est, «nella fondata speranza di poter ottenere dall'Unione Sovietica già quest'anno in tutto o in parte il grano che ci occorre e dalla Polonia il carbone».

Nenni ha quindi appuntato i suoi strali contro i secessionisti tendenti alla «terza forza», che è un'impostura e la negazione del marxismo. Costoro con il loro anticomunismo fanno il giuoco della borghesia. «Ci sono stati — ha ammesso esplicitamente Nenni — manifestazioni di settarismo e di intolleranza. Ci sono certamente stati degli scioperi dei quali si poteva fare a meno». Ma questo non è il motivo del furioso anticomunismo dei reazionari e dei clericali. Essi, secondo Nenni, vogliono distruggere nel comunismo e nel socialismo la classe operaia.

Il discorso di Nenni è durato tre ore e mezzo. Il finale incitante ad un impegno totale nella lotta per il potere è stato lungamente applaudito.

Ieri al Congresso era stato letto un preteso messaggio della Marina. A tale proposito un comunicato odierno del Ministero della Difesa precisa che nessun messaggio del genere è stato inviato al Congresso socialista da parte del personale della Marina militare. Esso è una iniziativa privata dell'ufficiale medico in ausiliaria Walter Formichelli e del sottufficiale meccanico, medaglia d'oro, Tullio Tedeschi, ambedue congedati.

Stalin presente ai riti in memoria di Lenin

LONDRA, 21 — Radio Mosca informa stanotte che nel corso delle celebrazioni dell'anniversario della morte di Lenin, il Generalissimo Stalin è comparso in pubblico assieme ad altri dirigenti russi, fra i tempestosi applausi della folla.

L'«United Press» era informata a questo proposito che la manifestazione celebrativa avrebbe avuto in programma anche un discorso politico di un alto esponente del comunismo sovietico, probabilmente Zdanov. Ma fino a tarda notte non è pervenuta alle agenzie giornalistiche alcuna altra notizia in merito.

AL CONGRESSO DEL P.S.I. A ROMA: NENNI S'INTRATTIENE CON ALVAREZ DEL VEJO, MINISTRO DEGLI ESTERI DEL GOVERNO SPAGNOLO IN ESILIO, DURANTE UN INTERVALLO DEI LAVORI ALL'«ASTORIA»

Basi aeree anglo-americane nel Mediterraneo

I CONTATTI CON WASHINGTON confermati nella capitale inglese

L'appoggio all'Emiro dei Senussi in Cirenaica

LONDRA, 21 — Autorevoli fonti militari britanniche hanno confermato oggi — a quanto apprende l'«U. P.» — che tra i Governi di Londra e di Washington sono in corso consultazioni per la creazione di una catena di basi aeree anglo-americane lungo la costa mediterranea della Cirenaica e che le consultazioni stesse sono ormai in uno stadio molto avanzato.

L'iniziativa per queste consultazioni è stata presa dal Governo degli Stati Uniti e ad essa la Granbretagna ha dato la sua pronta adesione. Le stesse personalità militari britanniche hanno precisato che tali basi aeree dovrebbero essere dislocate tra Bengasi e Tobruk.

Il carattere precipuo di queste basi a catena dovrebbe essere più tattico che logistico, in quanto funzioni logistiche verrebbero invece attribuite alla grande base aerea che gli Stati Uniti stanno attrezzando sull'ex aeroporto italiano della Mellaha, nella Tripolitania occidentale.

Il nucleo più importante di queste basi verrà ad essere creato nella zona del Gebel cirenaico là dove — si osserva a Londra — gli agricoltori italiani ebbero ragione del deserto e della natura avversa creando una terra ricca di prodotti agricoli. Gli osservatori militari londinesi sottolineano la eccezionale importanza di questo progetto che costituirà un elemento di fondamentale importanza per il rafforzamento della posizione strategica anglo-americana nel Mediterraneo.

Negli ambienti militari della Capitale britannica si apprende inoltre che la zona bengasina è destinata, nelle intenzioni dello Stato Maggiore britannico, ad accogliere forti contingenti di truppe inglesi, non appena ne sarà iniziata l'evacuazione dalla Palestina.

Inoltre un altro sintomo della eccezionale importanza strategica della Libia ed in particolare della Cirenaica è fornito dalla politica che la Granbretagna ha recentemente adottato verso l'ex colonia italiana del Mediterraneo, allo scopo di darle uno stabile assetto politico. Viene confermato, infatti, che il capo senussita, Emiro Mohammed Idris, gode di larga considerazione presso l'amministrazione militare britannica, di cui è ascoltato consulente in materia di problemi locali. L'Emiro ed i suoi più immediati collaboratori godono della più diretta assistenza finanziaria britannica.

Secondo informazioni pervenute questa sera alla stampa da Bengasi, l'Emiro avrebbe posto fuori legge tutti i partiti politici della Cirenaica, istituendo un'Assemblea nazionale presieduta da suo fratello. L'Emiro stesso risiederebbe nella villa ove si trovava a suo tempo il Quartiere Generale di Graziani. L'Emiro avrebbe nominato 40 ufficiali per gli affari civili scelti fra indigeni già impiegati presso le Commissioni britanniche. Le ripercussioni degli ordini dell'Emiro sarebbero state vaste, dato l'apparente tentativo di rendere la Cirenaica completamente indipendente dalla Tripolitania.

Oggi a Londra, alla Camera Alta, il Primo Lord dell'Ammiragliato, Lord Hall, ha dichiarato che la potenza navale britannica verrà ridotta di quasi un quarto di milione di tonnellate con lo smantellamento di quattro navi da battaglia, otto incrociatori e varie unità minori. Egli ha specificato che l'Ammiragliato ha deciso di smantellare quattro delle più famose navi da battaglia: la «Queen Elizabeth», la «Valiant», la «Nelson» e la «Rodney», che hanno tutte un dislocamento di oltre 32 mila tonnellate, nonchè l'incrociatore da battaglia «Renown», da 30 mila tonnellate, 7 incrociatori stazzanti in media 8000 tonnellate e varie unità minori non meglio specificate.

«La nostra decisione — ha detto Lord Hall — non è stata influenzata dalla possibilità di una guerra atomica. Manterremo le navi da battaglia che a nostro giudizio abbiano un buon valore in combattimento, ma siamo convinti che queste riduzioni non diminuiscono la potenza effettiva della Marina al di là del livello necessario per affrontare qualsiasi situazione di emergenza che possa sorgere in un futuro prevedibile».

Attentato a Norimberga contro i giudici alleati

NORIMBERGA, 21 — Questa sera, mentre la sala da pranzo del Grand Hotel di Norimberga, requisito dalle truppe americane, era affollato di commensali, un ordigno costituito da sei cartucce da 20 millimetri a cui era stato apposto un detonatore a scoppio ritardato, è esploso senza ferire alcuno e provocando leggeri danni materiali. Si ritiene che l'attentato sia stato diretto contro i magistrati ed il personale del Tribunale alleato per i crimini di guerra che in quel momento stavano pranzando nel ristorante.

Un chirurgo muore mentre opera una donna

VITERBO, 21 — Una scena drammatica si è svolta nella sala operatoria dell'Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo.

Mentre stava operando una donna affetta da cancro alla mammella, il prof. Armando Sala, di 58 anni, si abbatteva improvvisamente al suolo e gli stessi medici che assistevano il professore ne dovevano riscontrare la morte per sincope. Data l'estrema gravità della paziente gli assistenti proseguivano nella difficile operazione — riuscita perfettamente — sotto la angoscia di quanto era accaduto.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

UN GRAVE LUTTO DEL MONDO MUSICALE

ÈMORTO A VENEZIA Ermanno Wolf Ferrari

VENEZIA, 21 — In seguito ad un attacco cardiaco è spirato questa sera, nell'abitazione del fratello, in San Samuele, il maestro Ermanno Wolf Ferrari, noto musicista e compositore veneziano, che, dopo una permanenza di quasi quarant'anni all'estero, era ritornato a Venezia alcuni mesi or sono.

Il maestro Wolf Ferrari, che lascia al patrimonio artistico italiano tracce inconfondibili della sua arte creativa, aveva compiuto i 72 anni. Nacque a Venezia il 12 gennaio 1876 da padre viennese — il rinomato pittore Wolf che fu compagno del Lenbach — e da madre veneziana. Si dedicò alla musica dopo che suo padre ebbe tentato invano di portarlo verso l'arte della pittura, ed alla musica si abbandonò, corpo ed anima, quando sentì chiaro in sè l'istinto dell'ispirazione melodica. Il suo studio non seguì, fino a 17 anni, un metodo preordinato. Si può dire anzi che non seguì assolutamente un metodo perchè le opere dei grandi maestri Beethoven e Bach furono conosciute dal ragazzo più con passione che con pedanteria da studioso, come del resto si confaceva al suo spirito di individualità e di indipendenza.

Ma a 17 anni sentì il bisogno di disciplinare se stesso e la sua disposizione naturale. Per consiglio del padre si iscrisse all'Accademia musicale di Monaco di Baviera sotto la guida di Rheinberger. Vi rimase due anni. Poi ritornò in Italia, insofferente «dei maestri e delle loro pedanterie» e riprese a studiare da solo ed a scrivere musica.

Fu un compositore instancabile: la facile vena, la sottile e penetrante leggerezza della sua musica lo aiutavano a scrivere con trasporto, senza fatica e, prima con la musica da camera — una vastissima biblioteca di composizioni d'ogni genere che vanno dalle sonate per violino e pianoforte, ad una indovinatissima «Sinfonia da camera per 11 strumenti», e agli oratori per soli, grande orchestra e coro (uno di questi oratori, «Sulamite», fece anzi conoscere per la prima volta Ermanno Wolf Ferrari a Trieste: fu egli stesso a dirigerlo con successo nel 1899 al Politeama Rossetti) — poi con la serie dei melodrammi giocosi, il musicista divenne in breve uno dei più noti maestri compositori e le sue opere furono sempre rappresentate con successo.

Esordì nel melodramma a Brema, con la «Cenerentola» ed i critici vollero attribuire alla sua musica da quel giorno un carattere schiettamente tedesco: fu invece un distacco dall'Italia più formale che sostanziale ed egli stesso non apprezzò il giudizio, affermando che si sentiva in tutto italiano e che alle fonti italiane aveva sempre attinto tutta l'ispirazione dei suoi lavori teatrali.

Di tutte le opere di Wolf Ferrari, suscitarono maggiormente l'ammirazione del pubblico quelle tratte dai lavori del Goldoni. Mai come nei «Quattro rusteghi» — il lavoro suo che ebbe maggior successo — la sensibilità del compositore, il suo fine umorismo, l'agilità melodica e contrappuntistica e soprattutto l'ispirazione di tutta la musica, appaiono più evidenti e più squisitamente veneziane.

Ancora una deliziosa pagina «Il Segreto di Susanna» e poi «I gioielli della Madonna», «Donne curiose», «Amore medico», «Gli amanti sposi», «La vedova scaltra», «Sly» di Giovacchino Forzano, costituiscono il vivo repertorio del maestro. Nel 1936 alla Scala di Milano venne rappresentato «Il Campiello», frutto d'una ispirazione uguale per intensità a quella dei «Quattro Rusteghi» che ebbe vivo successo. Nel 1939, pure alla Scala, fu data «La dama boba» tratta da una commedia di Lope de Vega in ambiente spagnolo. La curiosità del pubblico che voleva vedere come il maestro potesse uscire dal suo naturale ambiente goldoniano ed entrare in un mondo più ardente, del tutto diverso, non fu delusa. Wolf Ferrari fece della «Dama boba» una gustosissima vicenda musicale con personaggi trasportati dalla Spagna nelle calli di Venezia, mentre la musica, secondo il suo sistema, arieggiava motivi leggeri settecenteschi e veneziani.

Le ultime opere di Wolf Ferrari furono «Il cuculo di Tebe», una vicenda mitologica rappresentata ad Hannover nel 1943, ed una stesura rimasta si crede incompleta del poema sinfonico «Le chiese di Venezia», che avrebbe dovuto essere tutto un inno d'amore alla città che gli diede i natali e da cui sempre attinse ispirazione per la sua musica.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 10830 (11180), Ras 3700 (3600), Bastogi 1430 (1502), Cantoni 23000 (24900), De Angeli 19000 (15000), Unione Manifatt. 140000 (145000), Fisac 698 (718), Cascami 5000 (5210), Bernasconi 890 (895), Fibre 1690 (1730), Snia 7325 (7700), Finsider 700 (720), Ilva 192 (185), Catini 296 (307), Sele 680 (660), Ansaldo 260 (250), Breda 276 (295), Bianchi 155 (162 opt.), Fiat 442 (490), Reggiane 82 (81), Sade 750 (775), Edison 1695 (1810), Sarda 620 (605), Seso 585 (560), Sip 845 (870), Vizzola 1940 (2000), Meridelettrica 470 (485), Romana Elettrica 1370 (1415), Terni 278 (270), Teti 1700 (1700), Distillerie 2750 (2700), Romana Zuccheri 895 (960), Anic 1152 (1190), Saffa 880 (935), Italgas 37 (38.25), Rumianca 173 (196), Fondi Rustici 1400 (1500), Beni Stabili 3000 (3200), Burgo 2920 (1900), Ginori 1910 (1920), Pirelli It. 1760 (1835), Pirelli e C. 2320 (2480).

BORSA DI TRIESTE

Azionari: Generali 10600 (11325), Assicuratrice 1250 (1200), Infortuni 10600 (11250), Ras 3900 (4000), Bastogi 1500 (—), C.R.D.A. 300 (320), Terni 278 (280), Ilva 185 (190).

Mercato libero delle valute. Trieste: sterlina 8550, marengo 5950/6000; unitaria 1400; svizzero 139/141; francese 160; dollaro 585; dinaro 150/160; oro al mille 850.